



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica



Commissione Tecnica PNRR - PNIEC

Parere n. 124 del 02/02/2023

Progetto	<p><i>Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p><i>Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera, e le relative opere per la connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana".</i></p> <p><i>ID_VIP: 7850</i></p>
Proponente	<p>Ambra Solare 5 S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e, in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, attuata con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la Parte seconda e relativi allegati;
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)”;
- il decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e relativi decreti applicativi;
- legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)” e relativi decreti applicativi;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;

RICHIAMATE le norme settoriali in materia di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e, in particolare:

- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- il D.M. 10 settembre 2010 recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219;
- il Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e in particolare:

- l'art. 8, comma 2 bis, del citato decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 che ha istituito la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione) per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati nell'allegato I-bis al presente decreto, che opera con le modalità previste dagli artt. 20, 21, 23, 24, 25, commi 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e 27 del medesimo decreto legislativo;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in tema di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- -i decreti del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457, del 29 dicembre 2021, n. 551, del 25 maggio 2022 n. 212, del 22 giugno 2022 n. 245 e del 15 settembre 2022 n. 335 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022, così come integrata dalla nota Prot. MITE/CTVA 7949 del 21/10/2022, di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la nota del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC del 21 ottobre 2022, n. 7949, di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori;
- -la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell'art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022.

RILEVATO che

- la Società Ambra Solare 5 S.r.l. (di seguito il Proponente), con nota acquisita con prot. n. 146095/MATTM del 27/12/2021, perfezionata con nota acquisita al prot. MiTE\92975 del 26/07/2022, ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di un impianto agri fotovoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera", e le relative opere per la connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana".";
- il progetto rientra tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;
- il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000;
- la documentazione allegata all'istanza è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale (d'ora innanzi Divisione) della Direzione generale valutazioni ambientali il 26/07/2022 con nota prot. MiTE-92975 ed è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12 dicembre 2005, al fine di consentire con il concerto del Ministero della Cultura, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2- *quinquies*, del D.Lgs. 152/2006;
- ai sensi dell'art.24, commi 1, 2 e 3 del d. lg .n. 152 del 2006, la documentazione presentata in allegato all'istanza è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT>, con termine di presentazione delle osservazioni fissato al 10/09/2022, e la Divisione, con nota prot. MiTE/99693 del 09/08/2022, ha comunicato alle Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione;
- la Divisione, con nota prot. n. MITE/99693 del 09/08/2022, ha trasmesso detta documentazione alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione), comunicando la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro voltaico con potenza di picco pari a 61.8 MW e potenza di immissione pari a 50 MW, ubicato nei comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB) e opere connesse ricadenti nel comune di Rotello (CB). L'opera si inserisce nel più ampio contesto degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti (gas serra) per la produzione di energia elettrica e incremento della quota energia prodotta da fonti rinnovabili;
- le opere interessano l'ambito della Regione Molise e sono localizzate nei comuni di Ururi, San Martino in Pensilis e Rotello in provincia di Campobasso;
- la valutazione è effettuata sulla base della seguente documentazione tecnica depositata dal Proponente e trasmessa dalla Divisione:
 - ✓ Elaborati di Progetto

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

- ✓ Studio d'Impatto Ambientale
- ✓ Sintesi non Tecnica
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Piano di Monitoraggio Ambientale
- ✓ Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017

DATO ATTO che

la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:

- Data presentazione istanza: 27/12/2021
- Data ricezione atti di perfezionamento: 26/07/2022
- Data avvio consultazione pubblica: 11/08/2022
- Termine Presentazione Osservazioni del Pubblico: 10/09/2022
- Data richiesta integrazioni: 31/10/2022
- Data avvio seconda consultazione pubblica: 05/01/2023
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 20/01/2023

CONSIDERATO che

- Il valore dichiarato delle opere di progetto, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021. Inoltre, la ricaduta occupazionale è dichiarata superiore alle 15 unità.

VISTI

- la **richiesta di integrazioni** inviata al Proponente dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC prot. n. CTVA.8253 in data 31/10/2022 e acquisita in pari data al protocollo MiTE.135024;
- la **richiesta di integrazioni** inviata al Proponente dal Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot.n. MIC|MIC_SS-PNRR|05/10/2022|0004160-P| del 05/10/2022, acquisita in pari data al prot. MiTE.122843;
- **riscontro alla richiesta integrazioni** della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota prot. MiTE.144940 del 21/11/2022 e pubblicata sul sito del Ministero della Sicurezza Energetica con termine presentazione delle osservazioni del pubblico fissato al 20/01/2023, con i seguenti allegati:
 - ID_7850_Risposta_integrazioni_MITE-signed
 - Elaborati grafici;
 - 4_2-Format_di_Supporto_Screening_di_V_Inc_A-signed;
 - A-1-REV01-SINTESI_NON_TECNICA-signed;
 - A-2_Studio_Impatto_Ambientale-signed;
 - A-2-REV01-STUDIO_DI_IMPATTO_AMBIENTALE-signed;
 - C-14_Relazione_preliminare_Gestione_Terre_e_Rocce_da_scavo-signed;
 - D-13_Progetto_Dismissione_Impianto;
 - D-16-Relazione_Tecnica_D_Impatto_Acustico_Ambientale-signed;
 - A-3-REV01-RELAZIONE_TECNICA_GENERALE-signed;

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

- C-1-RELAZIONE_DI_COMPATIBILITA_IDROGEOLOGICA_GEOLOGICA_PRELIMINARE;
- C-3_2-REV01-GEOLITOLOGICA-signed-signed;
- C-4_2-REV01-IDROGEOLOGICA-signed-signed;
- C-5_2-REV01-GEOMORFOLOGICA-signed-signed;
- C-6_2-REV01-PERICOLOSITA_da_FRANA-signed-signed;
- C-7_2-REV01-RISCHIO_da_FRANA-signed-signed;
- C-8_2-REV01-PERICOLOSITA_IDRAULICA-signed;
- C-9_2-REV01-RISCHIO_IDRAULICO-signed-signed;
- C-10_2-REV01-INVENTARIO_FENOMENI_FRANOSI-IFFI-signed-signed;
- E1-REV01-RELAZIONE_DESCRITTIVA_OPERE_ELETTRICHE-signed;
- E-4-REV01-STAZIONE_ELETTICA_DI_UTENZA-PLANIMETRIA_CATASTALE-signed;
- E-6-REV01-RELAZIONE_TECNICA_IMPIANTO_ELETTRODOTTO_MT-signed;
- F-1_Relazione_Analisi_Possibili_Incidenti-signed.

DATO ATTO CHE

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n.152/2006 e in relazione all'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06, nonché, se del caso, in base ai risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, oltre che tenendo conto delle osservazioni e dei pareri;
- A seguito della consultazione pubblica iniziata l'11/08/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/09/2022, sono pervenute le osservazioni da parte della Provincia di Campobasso in data 07/09/2022 e dell'Ente ARSARP in data 05/09/2022 analizzate nel paragrafo Analisi pareri ed osservazioni del presente parere.

CONSIDERATO E VALUTATO, con riferimento a quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata, quanto qui di seguito:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro fotovoltaico nei comuni di Ururi e San Martino in Pensilis in provincia di Campobasso. L'estensione complessiva è di circa 96,61 ha, suddivisa in sei aree.

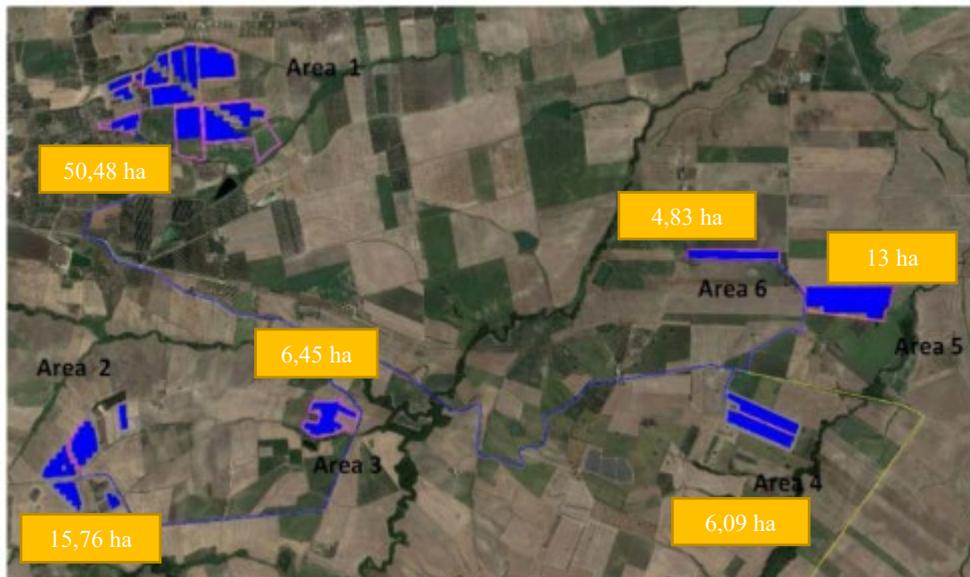


Figura 1 Configurazione impianto

Le aree interessate sono raggiungibili percorrendo strade comunali collegate alla strada provinciale 167 SP; pertanto, considerando la buona accessibilità garantita dalla viabilità esistente, il Proponente non ritiene di realizzare alcuna nuova viabilità. Le 6 aree interessate all'installazione dei pannelli fotovoltaici presentano una morfologia collinare con pendenze ridotte e i terreni sono prevalentemente coltivati a seminativo non irriguo. Le Aree 2 e 3 e parte dell'Area 1 ricadono nel Comune di Ururi, le Aree 4,5, 6 e parte dell'Area 1 ricadono nel Comune di San Martino in Pensilis. Le opere di connessione ricadono anche nel Comune di Rotello.

La potenza di picco prevista è di circa 61,8 MWp, con una produzione di energia annua attesa pari a circa 101.420 MWh, i moduli (94.350), del tipo in silicio monocristallino saranno organizzati in stringhe. I tracker motorizzati monoassiali in acciaio zincato saranno infissi nel terreno ad altezze variabili per adeguarsi alla pendenza del terreno, con un'altezza minima dal piano campagna di circa 0,50m. I moduli ruotano sull'asse da Est a Ovest, seguendo l'andamento giornaliero del sole, l'angolo massimo di rotazione dei moduli di progetto è di +/- 60°. Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo risulta essere pari a 5,00 m, consentendo che tutte le lavorazioni del suolo, nella parte centrale dell'interfila, possano essere compiute tramite macchine operatrici convenzionali. A ridosso delle strutture di sostegno risulta invece necessario mantenere costantemente il terreno libero da infestanti, operazione che sarà effettuata attraverso lavorazioni del terreno, come l'impiego della fresa interceppo. Il Proponente afferma che, trattandosi di terreni già regolarmente coltivati, non sarà necessario compiere importanti trasformazioni idraulico-agrarie.

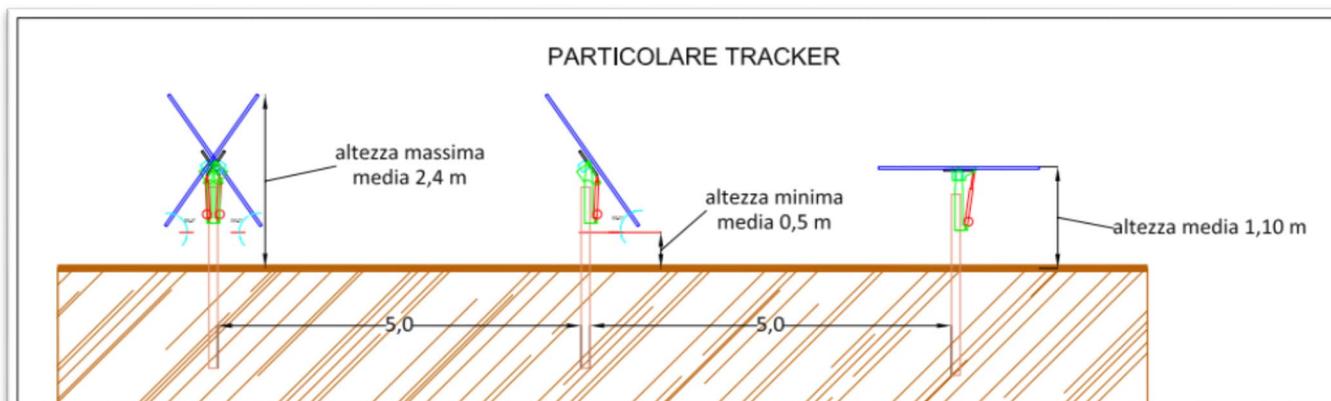


Figura 2 Layout trackers

L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale mediante collegamento in antenna a 150 kV su un nuovo stallo della Stazione Elettrica di Rotello. La sottostazione di utenza condivisa con un altro operatore è collegata all'impianto fotovoltaico mediante un cavidotto interrato in MT e consente di innalzare la tensione da 30 kV a 150 kV per il successivo collegamento alla rete elettrica nazionale tramite il nuovo stallo nella SSE di Rotello. Presso la stazione di utenza verranno installati anche tutti i dispositivi di regolazione e controllo dell'energia immessa sulla rete e anche i sistemi di protezione degli impianti elettrici. L'intero impianto con le apparecchiature installate risponderanno a quanto stabilito dalle Norme CEI generali (11-1) e specifiche.

Sono previste 14 cabine di campo distribuite sulle sei aree.

A protezione dell'impianto il Proponente prevede la realizzazione di una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione avrà un'altezza di circa 200 cm e sarà continua lungo il perimetro delle aree d'impianto, sarà costituita da elementi modulari rigidi in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che conferiscono una particolare resistenza e solidità alla recinzione. In prossimità degli accessi saranno predisposti cancelli metallici per gli automezzi della larghezza di cinque metri e dell'altezza di due. Al fine di permettere il passaggio della fauna selvatica sono previste aperture di 100*80 ogni 100m.

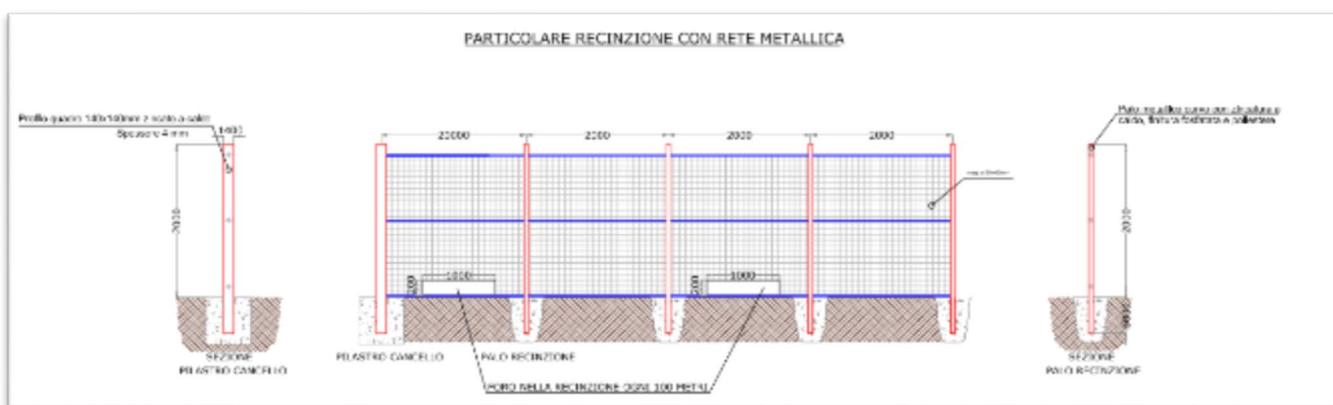


Figura 3 Particolare recinzione

Il Proponente afferma che durante la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto il consumo di acqua sarà legato alle operazioni di bagnatura delle superfici e l'approvvigionamento idrico avverrà tramite autocisterne. In questa fase non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Durante la fase di esercizio la pulizia dei pannelli verrà effettuata almeno una volta all'anno o, se le condizioni lo richiedono, il Proponente provvederà al secondo lavaggio annuo. Sarà utilizzata acqua demineralizzata trasportata da ditta specializzata con autocisterna a due assi per una capacità media di circa 15 m³, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica. Le acque di lavaggio dei pannelli saranno riassorbite dal terreno sottostante, senza creare fenomeni di erosione concentrata vista la larga periodicità e la modesta entità dei lavaggi stessi. Il Proponente prevede un consumo medio di 4 litri/modulo per un tempo di pulizia che si aggira intorno ai 3 minuti, pertanto considerando i 94.350 pannelli, stima un consumo di circa 377.000 litri per ogni campagna di lavaggio. Inoltre, il Proponente, al fine di ridurre il consumo idrico predispone l'accumulo tramite serbatoi a cielo aperto di acqua piovana e il riutilizzo delle acque impiegate.

OPERE DI MITIGAZIONE

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto

fotovoltaico (fascia di larghezza pari a 3 m). Il Proponente, dopo una valutazione preliminare su quali specie utilizzare, ha scelto di utilizzare il *Corylus avellana* (nocciolo) che non cresce oltre i 3 m e si adatta facilmente a diverse zone climatiche.



Figura 4 Rappresentazione impianto

Le piante saranno disposte lungo la fascia perimetrale dell'impianto fotovoltaico ad una distanza sulla fila pari a 5,00 m. È previsto l'impianto di circa 3.200 piante di nocciolo. Per la concimazione si utilizzerà uno spandiconcime localizzato mono/bilaterale per frutteti, per distribuire le sostanze nutritive in prossimità dei ceppi. La lunghezza complessiva del perimetro delle 6 aree è di circa 16.000 m.

Nella documentazione fornita in risposta alla richiesta di integrazioni da parte della Commissione¹ il Proponente afferma che in ogni area interessata, saranno realizzate opere di mitigazione ecologica e paesaggistica all'esterno della recinzione perimetrale rappresentate da siepi campestri, costituite da uno strato arboreo e uno strato arbustivo (carpino, betulla, cipresso, biancospino, acero campestre, salice, gelso, platano, prugnolo, lentisco, fillirea e olivastro, oltre a corbezzolo, ginepro e ginestra). Tale tipologia di opera di mitigazione non è però riportata né nelle relazioni tematiche, né nelle cartografie di progetto revisionate.

Premesso quanto sopra, la Commissione, valutata la documentazione presentata e le integrazioni fornite dal Proponente, e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera ritiene che per permettere il passaggio per la piccola e media fauna la recinzione debba essere sollevata da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo e che al fine di incrementare la connettività ecologica e migliorare la biodiversità del sito, le siepi campestri esterne alla recinzione dovranno essere progettate e realizzate secondo le indicazioni fornite nella **Condizione Ambientale n. 2**.

SISTEMAZIONE AGRICOLA

Il Proponente, considerate le caratteristiche tecniche dell'impianto fotovoltaico (ampi spazi tra le interfile, ma maggiore ombreggiamento in prossimità delle strutture di sostegno, con limitazione per gli spazi di manovra), ha deciso di adottare un inerbimento parziale, ovvero il cotico erboso si manterrà sulle fasce di terreno sempre libere tra le file (la fascia della larghezza di 5,00 m che si ha quando i moduli sono disposti orizzontalmente al suolo tra le file), soggette al calpestamento, per facilitare la circolazione della macchine e per aumentare l'infiltrazione dell'acqua piovana ed evitare lo scorrimento superficiale. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo temporaneo, ovvero sarà mantenuto solo nei

¹ elaborato "ID_7850_Risposta_integrazioni_MITE-signed"

periodi più umidi dell'anno, in quanto vista la carenza idrica prolungata il Proponente non ritiene opportuno installare un sistema di irrigazione all'interno dell'impianto fotovoltaico. Pertanto, quando le risorse idriche nel corso dell'anno si affievoliranno ed inizierà un fisiologico disseccamento, provvederà alla rimozione del manto erboso. Il Proponente dichiara che saranno utilizzate le seguenti piante: *Trifolium subterraneum* (trifoglio), *Vicia sativa* (veccia), *Medicago sativa* (erba medica), *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. (avena).

Queste colture occupano il terreno per un periodo di tempo non eccessivamente lungo, la semina avviene generalmente all'inizio del mese di novembre e lo sfalcio e la raccolta tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Inoltre, questo tipo di colture necessitano soltanto di lavorazioni superficiali del terreno e di un numero limitato di interventi agronomici e non necessitano di nessun impianto irriguo.

Il Proponente prevede di utilizzare le colture elencate per la fienagione, vista la costante richiesta di fieno da parte del mercato della zona, in cui vi sono molti allevamenti zootecnici.

Infine, il Proponente afferma che saranno applicati i protocolli relativi all'agricoltura biologica, e saranno utilizzati principi attivi che non danneggiano gli insetti pronubi. In base ai risultati delle analisi che saranno effettuate sul terreno prima dell'impianto, il Proponente redigerà il Piano di concimazione. Saranno utilizzati solo concimi consentiti in agricoltura biologica.

La lavorazione annua del terreno tra le interfila prevede le seguenti fasi:

- in tarda primavera/inizio estate si praticheranno una o due lavorazioni a profondità ordinaria del suolo, il cosiddetto sovescio, fondamentale per l'apporto di sostanza organica al suolo;
- nel periodo invernale semina eseguita con macchine agricole convenzionali;
- nel periodo autunnale/invernale si assisterà alla crescita del manto erboso, che avrà, da un lato, un effetto protettivo nei confronti dell'azione battente della pioggia e dei processi erosivi e dall'altro consentirà la transitabilità nell'impianto anche in caso di pioggia;
- ad inizio primavera si procederà con lo sfalcio, l'asciugatura e l'imballatura del prodotto attraverso l'uso di falciacondizionatrici e rotoimballatrici.

Il Proponente stima una produzione minima di fieno pari a 10 t/ha per un ricavo lordo di circa 58.000 € annui.

La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che le attività agricole debbano essere condotte nel rispetto dei protocolli dell'agricoltura biologica, e che nella porzione di terreno a ridosso delle strutture di sostegno il controllo delle infestanti venga effettuata esclusivamente attraverso operazioni di sfalcio, allo scopo di evitare il permanere di suolo nudo in aree potenzialmente soggette a fenomeni erosivi, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 1** e che debba essere predisposto un sistema di monitoraggio delle attività agricole, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 4**.

OPERE DI CONNESSIONE

Il parco fotovoltaico verrà connesso con la Sottostazione Elettrica di Utenza MT/AT condivisa con altro operatore, attraverso un cavidotto interrato costituito da 3 linee in media tensione, dove verrà innalzato il livello di tensione a 150kV per il successivo collegamento alla Stazione della RTN tramite un elettrodotto in alta tensione a 150 kV (in rosso nella figura) della lunghezza di circa 300 m. La connessione sarà realizzata mediante tre linee (nella figura in blu) MT completamente interrate per il collegamento delle "6 Aree" in cui è suddiviso l'impianto alla Sottostazione Utente MT/AT da realizzare nel comune di Rotello (CB). Le linee elettriche di media tensione saranno realizzate in cavo interrato ad una profondità di posa non inferiore a 1,2 m. La lunghezza totale del cavidotto MT è di circa 40 km, nello specifico circa 17 km per la linea 1, circa 14 km per la linea 2 e circa 9,3 km per la linea 3. Si svilupperanno all'interno di una trincea di scavo larga circa 1,0 m e profonda 1,2 m. La posa dei cavi

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

avverrà per lo più su strada pubblica limitando al minimo necessario la posa su terreni privati, interessati esclusivamente per servitù. Le interferenze con i corsi d'acqua lungo il percorso verranno superate con l'utilizzo della trivellazione orizzontale controllata (TOC).

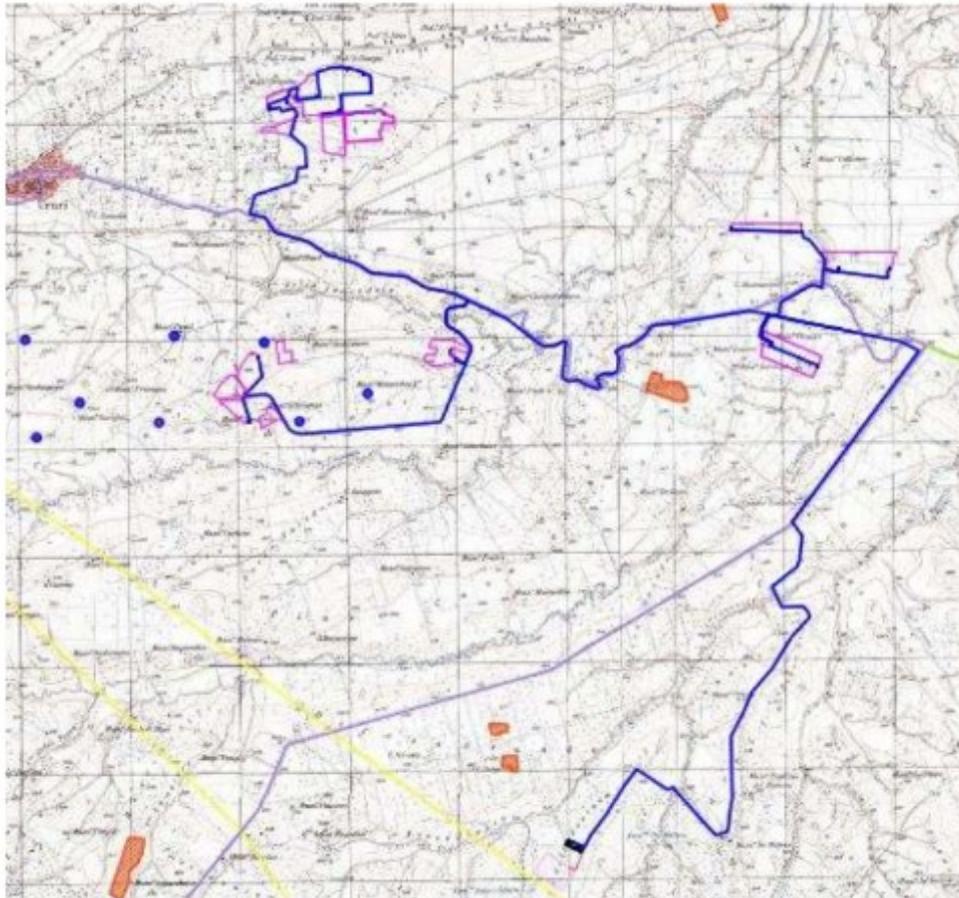


Figura 5 Percorso cavidotti

CANTIERIZZAZIONE

La durata presunta del cantiere per la realizzazione delle opere indicata è di circa dodici mesi, durante i quali sono previsti:

- allestimento cantiere;
- realizzazione viabilità interna;
- realizzazione scavi, canalizzazioni, cavidotti;
- realizzazione recinzione;
- montaggio e cablaggio moduli e degli inverter;
- collaudi e connessione alla rete MT;
- montaggio cabine di trasformazione.

La vita media dell'impianto è stimata in circa 30 anni, al termine della quale è previsto il completo smantellamento e il ripristino del sito nelle condizioni ante-operam.

Il Proponente stima un impiego di circa 60 lavoratori in fase costruttiva, circa 30 lavoratori in fase di esercizio e circa 40 lavoratori in fase di dismissione.

DISMISSIONE

Il Proponente ha redatto una apposita relazione relativa alle attività di dismissione dell'impianto², nella quale è previsto lo smantellamento ed il riciclo di: moduli fotovoltaici; strutture di sostegno; apparecchiature elettriche; cabine elettriche e cablaggi.

Il Proponente afferma che vista la durata di vita media del progetto non è possibile ad oggi pensare ad un piano di dismissione di un impianto siffatto in assenza una filiera e delle normative adeguate tali da rendere chiaro e definito il sistema di riciclaggio dei pannelli fotovoltaici che rappresentano la maggior parte del materiale da smaltire. Tuttavia, il Proponente afferma che la maggior parte dei materiali facenti parte del pannello sono riciclabili e che sarà prevista la loro separazione in un processo industriale dedicato. Il Proponente prevede il completo ripristino dell'area a fine vita dell'impianto.

La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione, qualora non previsto, debba essere adottato un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o del Regolamento EMAS, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 7**, e che per la dismissione dei moduli fotovoltaici dovranno essere individuate le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 10**.

GESTIONE DEI MATERIALI

Il Proponente con le integrazioni ha presentato una sintesi della quantità di rifiuti prodotti e delle modalità di smaltimento come indicato nella seguente tabella:

FASE DI REALIZZAZIONE		
Materiale	Quantità [t]	Destinazione finale
Materiali ferrosi da imballaggi o sfrido lavorazioni	5	Riciclo in appositi impianti
Alluminio da sfrido cavi	5	Riciclo e vendita
Rame da sfrido cavi	1.5	Riciclo e vendita
Materiale di risulta dalle demolizioni delle strade	300	Conferimento a discarica
Materiali plastici da imballaggi	2.5	Conferimento a discarica
Materiali legnosi da imballaggi a perdere	50	Riciclo

Tabella 1 Quantificazione rifiuti

Il Proponente prevede inoltre un volume di scavo di 45.081 m³ ed afferma che il materiale scavato sarà riutilizzato per quasi il 97% all'interno del sito con un'eccedenza prevista di circa 1.116 m³.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente ha presentato un Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo³ ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 che disciplina l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, escluse dalla disciplina dei rifiuti, nello stesso sito di produzione, integrandolo a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Commissione⁴.

Il piano presentato riporta i risultati analitici ottenuti su un campione rappresentativo di ciascuna delle sei aree ad una profondità di circa 1 m eseguendo le analisi previste dall'allegato 4 del DPR 120/2017 (set analitico minimale).

² D-13_Progetto_Dismissione_Impianto

³ C-14_RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO-signed

⁴ C-14_Relazione_preliminare_Gestione_Terre_e_Rocce_da_scavo-signed

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

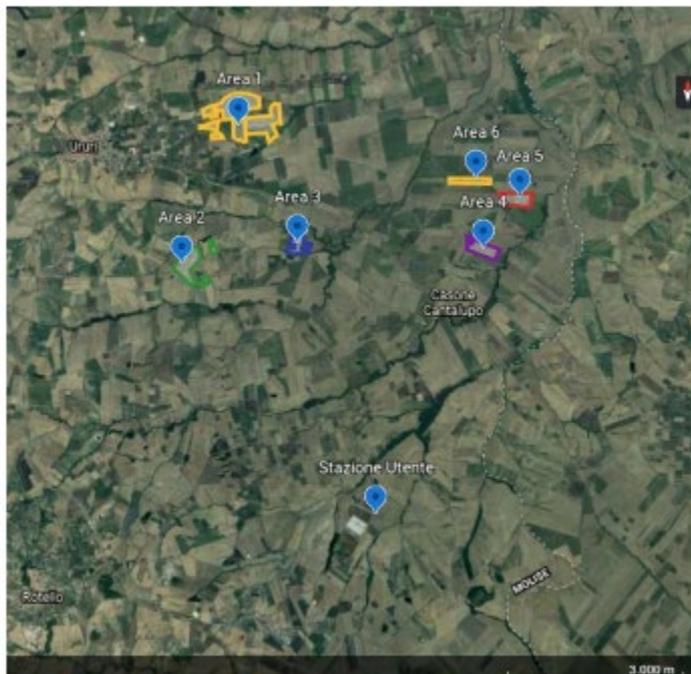


Figura 6 Punti di prelievo

I risultati delle analisi chimiche, in riferimento ai parametri esaminati, mostrano concentrazioni sempre inferiori ai limiti imposti dal D.P.R. 120/2017 e specificati nel D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (Titolo V, Parte quarta, Allegato 5, Tabella1, colonna A e B), pertanto i campioni, rappresentativi del terreno esaminato, sono esenti da contaminazioni e conformi ai requisiti di qualità ambientale richiesti dalla normativa vigente.

Il Proponente descrive inoltre, i campionamenti che intende eseguire prima della realizzazione degli scavi per caratterizzare i terreni oggetto di tali scavi ed escludere la presenza di eventuali inquinanti.

Il Proponente afferma che le attività saranno eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.Lgs. 152/2006 e nel documento APAT “Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati - APAT - Manuali e Linee Guida 43/2006.”

Sulla base dei risultati analitici, il Proponente stabilirà in via definitiva le quantità di terre da riutilizzare in sito, per i riempimenti degli scavi e le quantità da avviare ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

Il campionamento dei terreni sarà realizzato nel modo seguente:

- un campione di profondità compresa tra 0.00 -1.00 m da p.c.;
- un campione prelevato ad una profondità compresa tra 1.00 -2.00 m da p.c.;
- un campione prelevato ad una profondità intermedia tra i due.

I sondaggi per il prelievo di campioni di suolo, sottosuolo, materiale di riporto contaminato o rifiuti saranno effettuati in modo da assicurare il campionamento in continuo di tutto il terreno interessato dalla perforazione, garantendo il minimo disturbo del terreno stesso. Le operazioni di perforazione saranno condotte a velocità ridotta per evitare il surriscaldamento del terreno e a secco, mantenendo le “battute” di dimensioni omogenee e non superiori a 100 cm.

Il Proponente afferma che prima e durante ogni operazione saranno messi in atto accorgimenti di carattere generale per evitare l’immissione nel sottosuolo di composti estranei, quali:

- rimozione dei lubrificanti dalle zone filettate;
- eliminazione di gocciolamenti di oli dalle parti idrauliche;
- pulizia dei contenitori per l’acqua;
- pulizia di tutte le parti delle attrezzature tra un campione e l’altro.

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Il materiale, raccolto dopo ogni manovra, sarà estruso senza l'utilizzo di fluidi. Saranno previsti 141 campionamenti così suddivisi:

Tipologia Opera	N. Punti Indagine	N. Campioni per Punto Indagine	Campioni
Stazione elettrica utenza MT/AT	3	3	9
Cavidotto AT Collegamento. Stazione utente-stazione TERNA	3	1	3
Cavidotto MT Esterno Parco	19	1	19
Cavidotto MT-BT- Viabilità Interno Parco	55	2	110

Tabella 2 Quantificazione campionamenti da effettuare

Per le opere infrastrutturali lineari su strada esistente il Proponente prevede di realizzare un prelievo sul fondo dello scavo.

Il Proponente prevede la realizzazione di cumuli temporanei del terreno scavato creando due tipologie di cumuli differenti, uno costituito dal primo strato di suolo (materiale terrigeno), da utilizzare per i ripristini finali, l'altro dal substrato da utilizzare per i riporti. I cumuli saranno opportunamente separati e segnalati con nastro monitore.

I campioni di terreno prelevati saranno inviati a laboratorio al fine di verificare il rispetto dei limiti di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale definiti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora il materiale risulti conforme alle concentrazioni CSC potrà essere riutilizzato per le operazioni di rinterro e modellazione del suolo; in caso di esito negativo delle analisi si provvederà all'attribuzione del codice CER per l'identificazione e al conferimento dei terreni presso impianti autorizzati.

Il Proponente afferma che dalle indagini preliminari effettuate non emergono problemi legati a fenomeni di inquinamento del suolo.

Nella Documentazione Integrativa presentata il Proponente indica i volumi di terra che saranno scavati per ogni lavorazione, i volumi riutilizzati all'interno del sito e le eccedenze, come riassunto nella sottostante tabella:

VOLUMI DI SCAVO					
Attività	P.U.	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	H/Peso [m/kg]	Volume [m³]
Cavidotto MT/BT interno campo	1,00	27.000	0,60	1,10	17.820,00
Cavidotto MT di connessione	1,00	9.300,00	0,60	1,10	6.138,00
Viabilità di campo	1,00	17.445,00	4,00	0,30	20.934,00
Fondazione cabine	20,00	7,00	4,00	0,15	84,00
Stazione elettrica Utente	1,00	35,00	20,00	0,15	105,00
Totale scavi					45.081,00
VOLUMI DI RIPORTO/RIUTILIZZO					
Attività	P.U.	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	H/Peso [m/kg]	Volume [m³]
Cavidotto MT/BT interno campo	1,00	27.000	0,60	1,10	17.820,00
Cavidotto MT di connessione	1,00	9.300,00	0,60	0,90	5.022,00
Viabilità di campo	1,00	17.445,00	4,00	0,30	20.934,00
Fondazione cabine	20,00	7,00	4,00	0,15	84,00
Stazione elettrica Utente	1,00	35,00	20,00	0,15	105,00
Totale riporti					43.965,00
ECCEDENZE					1.116,00

Tabella 3 Volumi di scavo

La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano conforme alle disposizioni del DPR n. 120 del 2017, fermo restando il rispetto della specifica **Condizione Ambientale n. 8**.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Nello Studio di impatto ambientale il Proponente ha analizzato diverse alternative di progetto e ha considerato anche l'alternativa zero.

Nello specifico per le alternative di localizzazione il Proponente ha considerato due layout per l'impianto fotovoltaico: il layout 1 che avrebbe maggiore produttività, maggiori prestazioni in termini di emissioni annue evitate di Anidride Carbonica e Ossido di Azoto ma presenta diverse interferenze con vincoli di tipo paesaggistico e geologico.

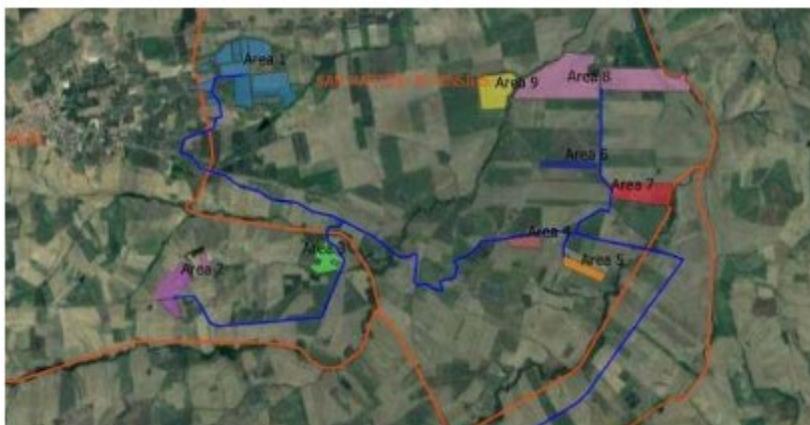


Figura 7 Layout 1

Il Proponente ha pertanto optato, dopo analisi comparativa, per il layout 2 che, perseguendo la compatibilità del progetto con il contesto territoriale, ottimizza al massimo la produzione di energia.



Figura 8 Layout 2

Il Proponente ha scelto di ottimizzare la produzione di energia rinnovabile minimizzando l'occupazione del suolo scegliendo la tecnologia ad inseguimento solare mono assiale, con dei costi iniziali maggiori ma dei vantaggi in termini di efficienza dell'impianto a parità di occupazione suolo.

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Il Proponente inoltre ha considerato l'alternativa zero che consentirebbe la prosecuzione delle attività agricole. Con la realizzazione del progetto, in termini di occupazione suolo si avrebbe un impatto di consumo suolo della stessa entità, mentre per il paesaggio si avrebbe un minore impatto. Senza la realizzazione dell'impianto, in termini di clima e qualità dell'aria e anche del suolo e sottosuolo gli impatti sarebbero maggiori per la mancata riduzione di emissione di CO₂ e per l'uso del suolo esclusivamente per attività agricole senza la possibilità di produrre contemporaneamente energia rinnovabile. Infine, non ci sarebbe la creazione di posti di lavoro indiretti e diretti (anche se temporanei).

La Commissione ritiene adeguata l'analisi delle alternative fornita dal Proponente per giustificare l'opzione prescelta.

VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ

La Commissione ha verificato in data 20/01/2023 la presenza, nell'area dell'impianto, di attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), evidenziando che gli impianti presenti in provincia di Campobasso sono ubicati ad una distanza tale da escludere l'interferenza delle opere in progetto.

	Univoco				Stabilimento	Stabilimento	Stabilimento
Notifica Pubblica	DP001	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	PERFORMANCE ADDITIVES ITALY SPA	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'alenco)	MOLISE	CAMPOBASSO	TERMOLE
Notifica Pubblica	NP001	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	FIS FABBRICA ITALIANA SINTETICI SPA	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	MOLISE	CAMPOBASSO	TERMOLE
Notifica Pubblica	NP003	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	MOMENTIVE PERFORMANCE MATERIALS SPECIALTIES SRL	(22) Impianti chimici	MOLISE	CAMPOBASSO	TERMOLE
Notifica Pubblica	NP006	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	DINAGAS SRL	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)	MOLISE	CAMPOBASSO	VINCHIATURO
Notifica	NP009	D.Lgs 105/2015 Stabilimento	PATIPER SPA	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'alenco)	MOLISE	CAMPOBASSO	CAMPOCHIARO

Tabella 4 Stabilimenti RIR presenti in Provincia di Campobasso

Il Proponente ha presentato dichiarazione⁵ attestante che le opere in progetto non sono percorse dal fuoco e ha effettuato una valutazione dei rischi derivanti dal sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo. Dall'analisi del rischio incidenti⁶ è emerso che esiste un rischio moderato per un eventuale distacco di un pannello fotovoltaico ed un rischio rilevante per i possibili incidenti in relazione al distacco di una pala eolica da vicini impianti. Secondo il Proponente in entrambi i casi i rischi sono minimizzati dal fatto che l'impianto risulta essere posizionato ad una distanza di sicurezza da elementi sensibili, quali unità abitative non stabilmente abitate; è minima la presenza di personale addetto all'impianto ed è esigua la probabilità che il pannello o la pala eolica seguano il percorso che li portino ad impattare con un elemento. Il Proponente sottolinea, tuttavia, che per una porzione dell'Area 2 non sono rispettate le distanze di sicurezza rispetto al vicino aerogeneratore.

Il Proponente, tuttavia, non ha presentato la Dichiarazione relativa all'interferenza con le attività minerarie né asseverazione di esclusione dalla verifica preliminare di potenziali ostacoli alla navigazione aerea.

Nella stessa relazione di analisi dei possibili incidenti e nella documentazione integrativa, il Proponente afferma che il rischio di incendio è moderato e stabilisce delle misure per prevenire e/o intervenire in caso dovesse verificarsi.

La Commissione ritiene che, data la distanza e la tipologia dei suddetti impianti, le opere in progetto non determinino interferenze con le attività a Rischio di Incidente Rilevante.

Atteso quanto sopra inoltre la Commissione ritiene che in fase di Progettazione Esecutiva debba essere prodotta la dichiarazione di non interferenza con le attività minerarie, la verifica preliminare di

⁵ ALL-A DICHIARAZIONE PROGETTISTA-signed

⁶ F-1_Relazione_Analisi_Possibili_Incidenti-signed-signed

potenziali ostacoli alla navigazione aerea, e debba essere valutato il rischio derivante dal distacco della pala eolica nei pressi dell'Area 2, come indicato dalla **Condizione Ambientale n. 1**.

COERENZA E CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Nel SIA, nelle sue integrazioni, e nella Relazione Paesaggistica⁷ e nell'Analisi archeologica preventiva del parco agrifotovoltaico⁸ sono state effettuate le analisi dei rapporti intercorrenti tra le opere in progetto (impianto agrivoltaico e opere di connessione) e gli strumenti pianificatori territoriali e urbanistici di riferimento ed il sistema dei vincoli e delle discipline di tutela paesistico-ambientale.

In particolare, il Proponente ha verificato la coerenza e la compatibilità delle opere in progetto rispetto a:

- aree idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici (D.M. 10/09/2010, L.R. 22/2009, D.G.R. 621/2011);
- aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923;
- aree naturali protette individuate ai sensi della L 394/91;
- aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- aree RAMSAR (Zone umide di importanza internazionale) e aree IBA (Important Bird Areas);
- Piano Territoriale Paesistico-Ambientale della Regione Molise⁹ relativo all'Area Vasta n. 2 (PTPAAV);
- Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi;
- Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi;
- Aree Percorse dal Fuoco L. 353/2000;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio Regionale del Molise;
- Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise (P.R.I.A.Mo.);
- Piano Forestale Regione Molise;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Campobasso;
- Regolamento Edilizio del Comune di Ururi, con annesso relativo Programma di Fabbricazione;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di San Martino in Pensilis;
- Regolamento Edilizio del Comune di Rotello, con annesso relativo Programma di Fabbricazione;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Molise;
- Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Unit of Management (ex Autorità di Bacino) Regionale Molise Biferno e minori, Fortore, Saccione e Trigno;
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Zonizzazione sismica;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Dalla suddetta verifica sono emerse in particolare le interferenze riportate nella tabella seguente, trasmessa dal Proponente¹⁰ in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione¹¹:

⁷ D-8 RELAZIONE_PAESAGGISTICA-signed

⁸ D-17 ANALISI ARCHEOLOGICA PREVENTIVA DEL PARCO AGROFOTOVOLTAICO-signed

⁹ Costituito dall'insieme dei Piani Territoriali Paesistico Ambientali di Area Vasta

¹⁰ Trasmessa con protocollo MiTE.144940 del 21/11/2022

¹¹ Trasmessa con protocollo CTVA n. 8253 del 31/10/2022

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

	VINCOLO PAESAGGISTICO	VINCOLO AMBIENTALE	VINCOLO GEOLOGICO
CAMPI FOTOVOLTAICI	PTPAAV (lettera d art. 136 D. Lgs 42/2004)		P.S.A.I. ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore - ed ex PSAI del Bacino Interregionale Fiume Saccione) (Testo Unico delle NTA adottato a settembre 2006) Pericolosità da Frana Morerata (Art. 27 e 28 Parte III)
CAVIDOTTO COLLEGAMENTO INTERNO PARCO	PTPAAV (lettera d art. 136 D. Lgs 42/2004)		P.S.A.I. ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore - ed ex PSAI del Bacino Interregionale Fiume Saccione) (Testo Unico delle NTA adottato a settembre 2006) Pericolosità da Frana Morerata (Art. 27 e 28 Parte III)
	Torrente Sapestra (lettera c art. 142 D. Lgs 42/2004)		
	Torrente Saccione (lettera c art. 142 D. Lgs 42/2004)		
CAVIDOTTO MT DI COLLEGAMENTO CON LA STN	PTPAAV (lettera d art. 136 D. Lgs 42/2004)		P.S.A.I. ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore - ed ex PSAI del Bacino Interregionale Fiume Saccione) (Testo Unico delle NTA adottato a settembre 2006) Pericolosità da Frana Morerata- Pericolosità Idraulica PI1-Bassa, PI2-Moderata, PI3-Elevata (Art. 27 e 28 Parte III, Art.12, 13, 14, 15, 17 Parte II)
	Torrente Mannara (lettera c art. 142 D. Lgs 42/2004)	ZSC IT7222266 "Boschi tra il Fiume Saccione e Torrente Tona (D. Lgs 152/2000)	
STAZIONE UTENTE	PTPAAV (lettera d art. 136 D. Lgs 42/2004)		
CAVIDOTTO AT DI COLLEGAMENTO ALLA RETE	PTPAAV (lettera d art. 136 D. Lgs 42/2004)		

Tabella 5 Interferenze rispetto ai vincoli esaminati

CONTESTO AMBIENTALE E IMPATTI CUMULATIVI

Il Proponente ha analizzato l'area vasta intorno all'impianto di progetto, evidenziando la presenza di 4 impianti agrivoltaici e diversi aerogeneratori. Nel SIA e nei vari elaborati grafici sono state presentate diverse foto simulazioni per valutare l'impatto cumulativo visivo; il Proponente ritiene che la naturale morfologia del territorio e la presenza di diversi aerogeneratori distolgano lo sguardo dall'impianto in progetto. Tuttavia, il Proponente sottolinea la presenza di un aerogeneratore nelle immediate vicinanze dell'Area 2.

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA



Figura 9 Contesto territoriale

Il Proponente afferma che la particolare morfologia del territorio, particolarmente ondulata nell'intorno dell'area di progetto, offre una schermatura naturale per l'impianto.

In relazione a quanto affermato dal Proponente la Commissione ha effettuato una verifica sul portale Atlaimpianti del GSE¹² il 23/01/2023 dalla quale è emersa nell'area circostante quella di progetto la presenza di diversi impianti eolici e fotovoltaici.

La Commissione ha inoltre effettuato una verifica relativa alla presenza di impianti in istruttoria VIA a livello nazionale¹³, dalla quale è emerso che nell'area di circa 5 km di raggio da ognuna delle aree di progetto sono presenti:

ID_VIP	Tipologia	Proponente	Stato Procedura
8316	Eolico	WPD Frentani srl	Istruttoria VIA
6233	Eolico	Blue Stone Renewable VII S.r.l.	Istruttoria VIA
7376	Agrivoltaico	Enel Larino 1 S.r.l.	Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT
4807	Eolico	Wind Energy Rotello S.r.l.	Determinazione Presidenza Consiglio dei Ministri n. 21801 del 03/08/2022 con giudizio negativo.
6035	Eolico	Giannutri Energy S.r.l.	Istruttoria VIA

¹² https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html

¹³ <https://va.mite.gov.it/it-IT>

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

7320	Eolico	Enel Green Power Italia S.r.l.	Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
7375	Agrivoltaico	Enel Rotello 1 S.r.l.	Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT
6140	Eolico	EDP Renewables Italia Holding s.r.l.	Istruttoria VIA
7847	Agrivoltaico	Serracapriola Solar S.r.l.	Istruttoria VIA

La Commissione, ad esito dell'analisi condotta, rileva la sussistenza di impatti cumulativi con altri impianti FER (realizzati, autorizzati e in fase di autorizzazione), in particolare nei confronti del consumo di suolo, della biodiversità e del paesaggio; a tale proposito pertanto la Commissione ritiene debbano essere realizzate specifiche misure di mitigazione e compensazione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2** e nella **Condizione Ambientale n. 5**.

Tenuto inoltre conto della possibile sovrapposizione degli elettrodotti in progetto con quelli asserviti a diversi impianti FER ubicati in prossimità dell'impianto in esame, la Commissione ritiene che il calcolo delle fasce di rispetto dei nuovi elettrodotti debba essere aggiornato tenendo conto anche del contributo di eventuali elettrodotti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione, come indicato nella **Condizione Ambientale 6**.

La Commissione rilevata, inoltre la vicinanza di un aerogeneratore al confine dell'Area 2 e la sua potenziale interferenza con l'area di sicurezza della gittata massima, ritiene che nelle successive fasi progettuali dell'impianto se ne dovrà tenere conto, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 1**.

ANALISI AMBIENTALI

Lo Studio di Impatto Ambientale, integrato dal Proponente in seguito alle richieste da parte della Commissione, è impostato secondo l'art. 22 "Studio di Impatto Ambientale" e l'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22", come modificati dal D.Lgs. 104/2017.

Nei prossimi paragrafi sarà riportata una sintesi delle relazioni, per ciascun ambito rilevante.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Le aree di studio ricadenti nei Comuni di Ururi, San Martino in Pensilis e Rotello sono comprese nel Foglio 155 della Carta Geologica D'Italia "San Severo".

Lo studio¹⁴ di compatibilità geologica e idrogeologica è stato eseguito tramite:

- consultazione della bibliografia esistente;
- rilevamento geologico e geomorfologico di campagna di un'area maggiormente estesa rispetto a quella d'interesse;

¹⁴ C-1-REV01-RELAZIONE_DI_COMPATIBILITA_IDROGEOLOGICA_GEOLOGICA_PRELIMINARE--signed-signed

- analisi delle carte della pericolosità e del rischio, in scala 1:25000, prodotte dell’Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale¹⁵;
- ricostruzione della stratigrafia dei terreni di fondazione;
- caratterizzazione geotecnica dei terreni in esame attraverso l’esecuzione di n°12 prove penetrometriche dinamiche pesanti (DPSH) ed il prelievo di n°5 Campioni Indisturbati con relative Prove di Laboratorio Certificate;
- la realizzazione di n°5 prove sismiche superficiali MASW;
- indagini geognostiche pregresse realizzate in prossimità delle stesse aree in oggetto consistenti in n°3 Sondaggi a Carotaggio Continuo corredati da prove sismiche in foro Down-Hole.

In generale, l’area è ricoperta da terreni di età del Pliocene superiore – Pleistocene inferiore di natura argillosi – marnosi, fluvio – lacustri del Pleistocene medio – superiore e da depositi alluvionali recenti.

I rilievi collinari raggiungono quote massime di 300 metri s.l.m., la morfologia è dolce ed i fianchi delle colline scendono con moderato pendio, con pendici morbide in basso, fino a degradare del tutto in pianura a causa dell’esistenza di argille variegata. L’intero paesaggio si presenta ondulato e moderatamente inciso, risultato dell’intensa azione degli agenti esogeni. Le strutture predominanti sono i calanchi.

Il territorio del comune di Ururi fa parte di una ampia e profonda depressione, la cosiddetta Avanfossa adriatica allungata in senso NW-SE, che comprende la fascia tra Ururi, Guglionesi e il mare.

In questa fascia si sono depositati terreni la cui composizione prevalente è argilloso-sabbiosa del Plio-Pleistocene, dando luogo ad una morfologia abbastanza blanda con versanti morbidi e stabili.

Questi sedimenti testimoniano un’azione progressiva di ritiro del mare all’inizio del Quaternario, a cui appartengono anche i sedimenti che caratterizzano i bordi dei Fiumi Cigno, Fortore, Saccione e dei loro affluenti; depositi alluvionali che morfologicamente danno vita a superfici ampie e pianeggianti con inclinazione, anche se debole, verso l’alveo dei fiumi.

Il Proponente afferma che sulla base dello studio effettuato, le condizioni di stabilità complessive locali, appaiono generalmente soddisfacenti e non si riscontrano, nell’area strettamente interessata dal progetto, zone con particolari dissesti morfologici se si escludendo dei creep superficiali impostati su alcuni versanti.

Dal punto di vista stratigrafico gli affioramenti principali sono riconducibili a due litotipi:

- Argille di Montesacco
- Coperture fluvio-lacustre

Il territorio è attraversato da importanti linee di dislocazione, ad andamento appenninico (NW-SE), che corrispondono a fronti di sovrascorrimento che hanno dato la sovrapposizione dei sedimenti durante l’orogenesi della catena. I disturbi tettonici sono pertanto, secondo il Proponente, di difficile individuazione a causa degli imponenti fenomeni franosi che si sono verificati un po’ ovunque e per la plasticità delle formazioni affioranti che hanno così mascherato lo schema tettonico.

Per la modellazione sismica il Proponente ha condotto una prova sismica MASW, la valutazione della risposta sismica locale è stata effettuata secondo i dettami del D.M. del 17 gennaio 2018; da tali indagini risulta che la categoria di sottosuolo del sito rientra in categoria C.

¹⁵ ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore - ed ex PSAI del Bacino Interregionale Fiume Saccione) (Testo Unico delle NTA adottato a settembre 2006)

Il Proponente ritiene che l'area oggetto di intervento è stabile, potendo escludere processi morfoevolutivi in atto o potenziali; inoltre le litologie di fondazione sono stabili e non possono dar luogo a fenomeni di liquefazione in quanto dotate di granulometria eterometrica che va dalle argille alle breccie subangolari che raggiungono anche la dimensione di oltre 10 cm di diametro, sono ben addensati, e non è presente alcuna falda idrica superficiale, quindi non si può presentare la condizione di saturazione.

Per quanto attiene le aree di sedime, classificate dal Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele adottato dall'Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale, per quanto riguarda il rischio frana, in una zona classificata a "Pericolosità da frana Nulla e Moderata" e a "Rischio da frana Nullo" e, per il rischio idrogeologico in una zona classificata a "Rischio idraulico Nullo" e a "Pericolosità idraulica Nulla", sono caratterizzate da condizioni idrogeologiche, litologiche e geotecniche confortanti in virtù della mancanza sia di materiali mobilizzabili sia di condizioni morfologiche predisponenti al dissesto.

Il Proponente afferma che dalla sovrapposizione del layout di progetto con la Carta Geomorfologica, tutte le opere sono ubicate su una superficie stabile. I lavori previsti non apporteranno sostanziali variazioni alla conformazione orografica dell'area né modifiche alla circolazione naturale delle acque superficiali e sotterranee.

Dal punto di vista idrogeologico, i terreni interessati dal progetto sono riferibili a due complessi:

- detritico – alluvionale: costituito da depositi sciolti a granulometria variabile dalle sabbie-limose ai conglomerati aventi in quest'area uno spessore pari a circa 2 metri. Presentano permeabilità per porosità variabile da bassa (per i limi) a elevata (per il conglomerato) in relazione alla loro granulometria e stato di addensamento (coefficiente di permeabilità "K" variabile da 10^{-2} a 10^{-3} cm/sec). Tali cambiamenti di permeabilità, sia verticali che orizzontali, conferiscono caratteri di disomogeneità e anisotropia al complesso idrogeologico, influenzando sulla circolazione idrica sotterranea, per la quale è ipotizzabile un deflusso preferenziale nei terreni a più alto grado di permeabilità relativa (conglomerato).;
- marino: costituito da depositi argillosi e argilloso-limosi che presentano permeabilità per porosità molto scarsa (coefficiente di permeabilità "K" variabile da 10^{-7} a 10^{-9} cm/sec), e di conseguenza non favoriscono la formazione di falde sotterranee. Tuttavia, in particolare durante le stagioni più piovose, possono originarsi, fino alla profondità di circa 1 m, accumuli d'acqua, in conseguenza di una circolazione idrica che può variare fino ad assumere una certa entità a secondo delle precipitazioni, dato che il terreno di copertura risulta decompresso per essiccazione, comportandosi, pertanto, come permeabile per fessurazione, almeno nella sua parte più superficiale.

I terreni argillosi, rilevati direttamente dalle indagini geognostiche, risultano essere saturi, anche se non segnalano la presenza di una falda acquifera; infatti, i materiali a permeabilità bassa, anche quando si presentano saturi, non sono in grado di fornire quantità d'acqua gravifica disponibile per l'emungimento, mentre essa è comunque presente, anche in discreta quantità, sotto forma di acqua di ritenzione (igroscopica, pellicolare e capillare).

Per mitigare il rischio di fenomeni erosivi e di dissesti idrogeologici nei versanti e nelle aree interessate dalle opere in progetto (Area 6), il Proponente ha previsto l'utilizzo di interventi di ingegneria naturalistica, quali fossi di scolo inerbiti (nelle aree poco acclivi), fossi di scolo con geostuoia anti erosiva (nelle aree con pendenze medie, per evitare che le acque di ruscellamento superficiali erodano in maniera accentuata i terreni incoerenti affioranti nelle aree) e, di trincee drenanti (collocate nelle aree a maggiore pendenza e dove si presenta una diffusa erosione superficiale da parte delle acque di ruscellamento superficiale e conseguente trasporto solido dei terreni erosi verso valle, dove il versante evidenzia l'interessamento degli stessi materiali limo-sabbioso-argillosi da creep, dissesti gravitativi lenti e superficiali). La trincea sarà realizzata tramite un tubo drenante in PVC microforato del diametro interno Ø di 300 mm, posto in opera con pendenza massima del 0,1 %, e posto ad una profondità di circa 1 m dal piano campagna di progetto (considerato rispetto al fondo tubo). La tubazione sarà contenuta all'interno di un volume di ghiaione lavato con pezzatura minima 10 cm, in modo da creare uno strato

di materiale con la duplice funzione di accumulo idrico e di superficie disperdente. Lo strato di ghiaia sarà avvolto in un geotessuto di grammatura adeguata al fine di evitare che filtri sabbia o altro materiale all'interno del corpo ghiaioso.

Relativamente all'uso del suolo, l'impianto agro-energetico occuperà un'area che attualmente è interessata da seminativo non irriguo (cerealicole e coltivazioni di girasole): in particolare non sono presenti colture pregiate legnose (oliveti e vigneti) o orticole. L'impianto agro-energetico interesserà un'area della superficie totale di circa 96 ettari.

Il SIA prevede l'adozione di apposite misure gestionali al fine di mitigare i potenziali impatti derivanti da possibili contaminazioni generate da perdite accidentali durante la costruzione e il funzionamento dell'impianto.

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti nonché delle misure di mitigazione individuate dal Proponente, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente in esame previa l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per tutti gli interventi in progetto come indicato nella **Condizione Ambientale n. 11**.

ATMOSFERA E CLIMA

Il Proponente, nel SIA, per l'analisi di qualità dell'aria ha fatto riferimento al rapporto redatto da ARPA Molise "La qualità dell'aria in Molise- report 2019" per la zona IT1402- area collinare, nella quale ricade l'intervento. I dati considerati non mostrano superamenti dei limiti normativi.

In fase di realizzazione e dismissione, i principali impatti attesi sono legati alle attività di movimentazione terra e alle emissioni dovute alla presenza dei mezzi di cantiere. Il Proponente sottolinea che l'impianto si trova in un contesto agricolo, lontano dai centri abitati e le attività di costruzione e dismissione hanno durata limitata nel tempo; inoltre non sono stati rilevati ricettori sensibili. Il Proponente prevede comunque delle azioni mitigative, al fine di ridurre i potenziali impatti, quali: utilizzo di autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa; adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati per ridurre l'emissione delle polveri; bagnatura periodica delle piste di cantiere; circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere; lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere prima dell'immissione su viabilità pubblica.

Per quanto attiene la fase di esercizio sono previsti unicamente impatti dovuti alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto, stimati dal Proponente di entità trascurabile o nulla e a livello locale e le operazioni necessarie per la coltivazione agricola e la manutenzione delle siepi perimetrali. Le lavorazioni del terreno avverranno con macchine agricole di ultima generazione e rispondenti ai parametri Tier o Stage.

L'attività agricola che incide maggiormente sulle emissioni di gas climalteranti è la concimazione, il Proponente afferma che la scelta principale sarà quella di arricchire il terreno con sostanza organica evitando l'utilizzo di concimi azotati.

Il Proponente, nel considerare gli impatti positivi sull'atmosfera in fase di esercizio dell'impianto, ha effettuato il calcolo relativo alle emissioni di CO₂ risparmiate considerando una produzione di energia annua pari a circa 101.420 MWh, ottenendo un risparmio di circa 53.753 ton/anno.

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera, dei suoi potenziali impatti e del sito di localizzazione, ritiene che il progetto sia compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera e clima.

La Commissione ritiene tuttavia necessario stabilire un piano di monitoraggio di alcuni dati meteorologici per registrare eventuali variazioni del microclima locale dovute alla presenza dei pannelli fotovoltaici secondo quanto specificato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

Inoltre, per quanto riguarda la qualità dell'aria e del suolo e di riflesso la salute umana, la Commissione raccomanda l'utilizzo durante le fasi di cantiere, di esercizio (per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole) e di dismissione di mezzi a basso impatto ambientale e l'adozione di opportune regole comportamentali e di sicurezza atte ad evitare concentrazioni del traffico veicolare nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità.

AMBIENTE IDRICO

L'impatto potenziale dell'opera sulle acque superficiali e sotterranee è stato analizzato nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione Idrogeologica¹⁶ e nelle successive integrazioni¹⁷.

L'areale in cui ricade il progetto è compreso nel bacino idrografico del Torrente Saccione. Il tracciato del cavidotto in progetto lo attraversa nel comune di San Martino in Pensilis in un punto in cui il corso d'acqua, ad andamento sinuoso, presenta sponde mediamente incise ricche di vegetazione ripariale. Per quanto riguarda le aree a diversa pericolosità idraulica, dal Piano di Bacino, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Puglia, la zona oggetto d'intervento non risulta classificata come area a pericolosità idraulica, ad eccezione di un tratto del cavidotto che ricade in area ad alta pericolosità.

Al fine di effettuare una valutazione complessiva della pericolosità idraulica, il Proponente ha effettuato un rilevamento geologico e geomorfologico di campagna di un'area maggiormente estesa rispetto a quella d'interesse ed un'analisi delle carte della pericolosità e del rischio, in scala 1:25000, prodotte dall'Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale dalla quale è emerso:

- Pericolosità Idraulica: NULLA e solo in corrispondenza di alcuni attraversamenti dei cavidotti Pericolosità Idraulica PI1-Bassa, PI2-Moderata, PI3-Elevata;
- Rischio idraulico: NULLO e solo in corrispondenza di alcuni attraversamenti dei cavidotti Rischio Idraulico RI1-Basso, RI2-Moderato, RI3-Elevato, RI4-Molto Elevato.

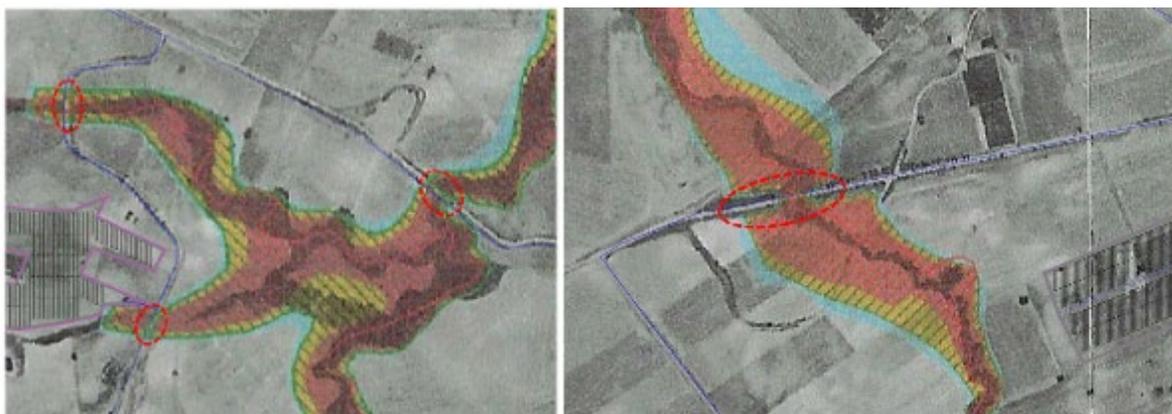


Figura 10 Carta della pericolosità idraulica

Il cavidotto sarà alloggiato all'interno delle carreggiate di strade esistenti e, solo per l'attraversamento dell'alveo di piena ordinaria e straordinaria del torrente Saccione e dei suoi affluenti (Pericolosità Idraulica PI1-Bassa, PI2-Moderata, PI3-Elevata) sarà utilizzato il sistema con alloggiamento del cavidotto su guide fissate con staffe alla struttura del viadotto (lato valle) e, nel caso tale soluzione non sia applicabile, si utilizzerà il sistema di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

¹⁶ C-1 Relazione Di Compatibilità Idrogeologica, Geologica Preliminare-Signed

¹⁷ C-1-Rev01-Relazione Di Compatibilità Idrogeologica Geologica Preliminare--signed-signed

Nello specifico gli attraversamenti del cavidotto sono i seguenti:

- Fosso Favari-TOC
- Vallone della Lavandaia e Fosso Camarelle – ancoraggio al ponte;
- Torrente Sapestra e Fosso Pellegrino – ancoraggio al ponte;
- Torrente Saccione – ancoraggio al ponte;
- Vallone Cannucce – ancoraggio al ponte.

Rispetto all'attraversamento di aree interessate da dissesti idrogeologici, il Proponente afferma che dai sopralluoghi effettuati è stata riscontrata soltanto la presenza di *creep*, in corrispondenza dell'Area 6 dell'impianto, lente deformazioni dello strato di terreno più superficiale che non creano problemi rilevanti alla stabilità. In fase esecutiva verranno eseguite indagini geognostiche puntuali e se confermeranno la presenza di tali dissesti gravitativi verranno superati tramite TOC.

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, sulla base dell'esame della documentazione fornita e delle proprie autonome valutazioni ritiene che dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per tutti gli interventi in progetto come indicato nella **Condizione Ambientale n. 11**.

BIODIVERSITÀ

Il Proponente, nello Studio di Impatto Ambientale e nella successiva integrazione, descrive il sito di intervento dal punto di vista vegetazionale e floristico, faunistico e delle connessioni ecologiche, sulla base di analisi bibliografiche e di specifiche attività di campo.

Nonostante nelle aree agricole di installazione dell'impianto fotovoltaico, la naturalità dell'area sia stata alterata dall'attività agricola e il cambiamento vegetazionale abbia modificato anche la cenosi faunistica, si ravvisa una buona diversità di fauna selvatica. Nell'intorno dell'area si rinvencono prevalentemente specie che bene si adattano alla presenza umana o che da queste aree traggono vantaggi, in particolare numerose specie ornitiche. Lungo i corsi fluviali si possono osservare vari uccelli acquatici. Tra gli invertebrati c'è una grande diffusione di lepidotteri e tra i vertebrati si trovano diverse specie di anfibi e rettili.

Il territorio si estende tra le vallate dei fiumi Biferno e Fortore, il paesaggio è collinare e aperto, scarsamente urbanizzato e con pendenze ridotte. Le aree di interesse si trovano in "zona E" agricola; i terreni sono coltivati a seminativo non irriguo: si susseguono cerealicole e coltivazioni di girasole. Emergono saltuariamente querceti a roverella e boschetti di salici e pioppi che crescono lungo i bordi degli affluenti dei fiumi principali.

Nell'area occupata dall'impianto fotovoltaico non sono presenti olivi che invece si trovano all'interno del contesto territoriale. Per quanto riguarda la vegetazione spontanea le essenze botaniche principali sono le graminacee annuali.

In base alla valutazione delle classi di capacità d'uso del suolo, le aree di progetto appartengono alle Classi III e IV.

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Il Proponente ha valutato il livello di vulnerabilità naturalistico – ambientale dei biotopi combinando le classi di Sensibilità Ecologica e quelle di Pressione Antropica¹⁸ affermando che l'area di interesse ricade nella classe bassa.

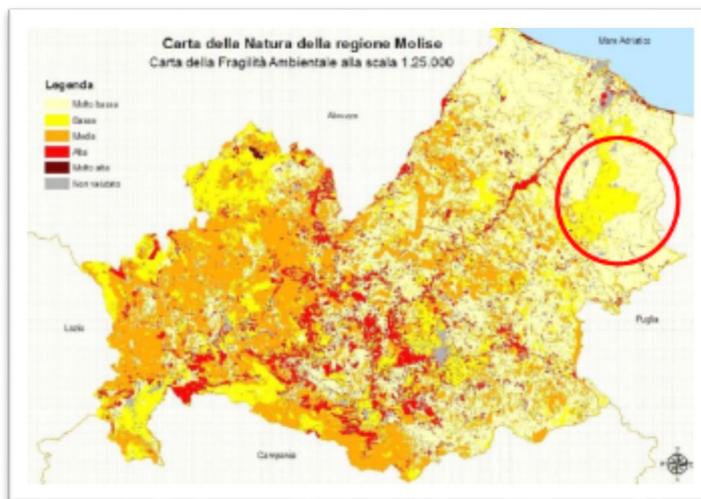


Figura 11 Mappa della fragilità ambientale

Le aree interessate dall'impianto di produzione elettrica non ricadono all'interno di aree protette, aree IBA o aree tutelate da Rete Natura 2000. La ZSC IT7222266 "Boschi tra il Fiume Saccione e Torrente Tona", nella quale è segnalata la presenza di una considerevole ornitofauna, si trova a circa 2km dall'impianto ed è attraversata dal cavidotto MT.

Il Proponente ritiene che gli impatti in fase costruttiva sulla vegetazione siano trascurabili in quanto ricadono su terreni agricoli utilizzati a seminativo intensivo e non sono presenti specie arboree di elevato valore individuale né zone sensibili dal punto di vista botanico.

In fase di esercizio il Proponente ritiene che l'effetto possa essere positivo grazie all'incremento della vegetazione nei siti compromessi attraverso le misure di mitigazione e compensazione; inoltre ipotizza un possibile miglioramento diretto della situazione faunistica attuale attraverso azioni dirette di reintroduzione di esemplari in grado di ricostituire popolazioni locali in fase di estinzione a causa delle attività antropiche, senza però descrivere in alcun modo le possibili modalità di intervento previste.

Nello studio dei possibili impatti, il Proponente ritiene che le interferenze maggiori potrebbero derivare dal rumore dovuto al passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera. L'interferenza in fase di cantiere, sia in fase di costruzione che di dismissione, risulta limitata nel tempo, in quanto i tempi di realizzazione sono brevi, pertanto, eventuali disturbi legati alla fase di cantiere risultano bassi, locali, temporanei e reversibili. Durante la fase di costruzione e dismissione applicando le misure mitigative previste per le altre componenti, atte a ridurre le emissioni sonore, le emissioni atmosferiche e gli impatti sul paesaggio conseguentemente verrà mitigato l'impatto sulla componente della vegetazione, flora e fauna.

Il Proponente prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione all'esterno della recinzione di ognuna delle 6 aree di progetto e di una recinzione metallica perimetrale, come descritto nel paragrafo Opere di Mitigazione del presente parere.

La Commissione, sulla base dell'esame della documentazione fornita e delle proprie autonome valutazioni, ritiene adeguate le considerazioni effettuate dal Proponente circa l'individuazione dei

¹⁸ Rapporto Ispra348_2021

potenziali impatti dell'impianto agrivoltaico e le relative valutazioni, ma ritiene che le azioni di mitigazione indicate nel SIA non siano totalmente congrue, e comunque non possano essere sufficienti.

La Commissione ritiene necessario modificare il progetto della siepe perimetrale, che deve essere pluristratificata e plurispecifica, (composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla vegetazione spontanea tipica del territorio), di ampiezza pari ad almeno 5 metri, da collocare all'esterno della recinzione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2**. La stessa recinzione deve essere sollevata da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo per permettere il passaggio per la piccola e media fauna.

Come indicato nella stessa condizione ambientale, occorre prevedere che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna.

Inoltre, la Commissione ritiene necessario che venga realizzato, a titolo di compensazione ambientale, un intervento di ripristino di un'area degradata, individuata in accordo con gli Enti locali nell'area vasta intorno al sito di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, di superficie pari circa al 30% dell'area dell'impianto occupata dai pannelli, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 5**. Tale intervento, finalizzato alla costituzione di una vegetazione naturale tipica del territorio, dovrà essere progettato nell'ambito della Progettazione esecutiva dell'opera e realizzato entro l'avvio dell'esercizio dell'impianto. L'intervento di ripristino dovrà rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (quali gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).

La Commissione ritiene infine necessario che le attività di monitoraggio ambientale previste, relative agli aspetti faunistici, siano integrate con rilievi sulla vegetazione oggetto degli interventi di impianto a fini di mitigazione e compensazione (siepe perimetrale, area di compensazione). A tale scopo, il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato secondo quanto indicato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

La trattazione degli aspetti legati alla componente in esame è stata affrontata nel SIA, nella sua integrazione e nella Relazione agro-pedologica¹⁹.

I terreni interessati dall'impianto e dal cavidotto ricadono in zona E- territorio agricolo, seminativi asciutti.

Attraverso lo studio cartografico e strumentale il Proponente afferma che i terreni presentano una morfologia collinare a pendenza ridotta. Si stima un discreto livello di fertilità apparente e un discreto livello di pietrosità. Del terreno boschivo restano alcune macchie del "bosco di Ramitelli" che si estendeva lungo tutto il corso del Saccione fino al mare nella zona conosciuta come "la bufalara".

Secondo quanto indicato dal Proponente sui fondi in esame non sono presenti produzioni di pregio, la SAU dei fondi è integralmente impiegata come superficie seminabile per la coltivazione di colture cerealicole e piantagioni di girasoli da olio; sulle aree agricole limitrofe ai vari fondi ovvero ai vari appezzamenti in esame è possibile rilevare la presenza di alcune colture permanenti (oliveti).

Sulla base delle considerazioni avanzate dal Proponente, la Commissione, effettuate le proprie valutazioni, ritiene che l'impatto sulla componente Territorio e Patrimonio agroalimentare possa essere considerato compatibile.

¹⁹ C-15_RELAZIONE_AGROPEDOLOGICA-signed

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

RUMORE E VIBRAZIONI

Lo studio dell'impatto acustico è stato effettuato nel SIA, nella Relazione Acustica²⁰ e nella sua integrazione²¹.

I Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB) e Rotello (CB) non sono dotati di piano classificazione acustica previsto dall'art. 6 comma 1 lett. a) della Legge 447/1995). Si applicano quindi i limiti di immissione acustica di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, possono, secondo il Proponente, essere classificate come zone a vocazione agricola, dove i limiti massimi di emissione sono 60 dB(A) leq notturni e 70 dB(A) leq diurni.

Il Proponente ha effettuato un censimento dei recettori presenti in zona, evidenziandone 10 all'interno di un raggio di 300 m dall'impianto.

Comuni di URURI (CB), SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico										
Punti ricettori: confronto tra i valori L _a simulati - Sorgenti attive - ed i limiti di zona										
Luogo	X(m)	Y(m)	Z(m)	data rilievo	Identific. disturbato	Codice Identif.no	Liv. Equiv	Limite	Liv. Equiv.	Limite
							"L _a " val dB(A)	diurna dB(A)	"L _a " val dB(A)	notturno dB(A)
							D	N		
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	505234	482894	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R1	44,3	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	505253	482829	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R2	43,5	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503034	482971	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R3	41,9	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	504047	483043	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R4	43,0	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503919	483043	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R5	46,1	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503988	483039	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R6	45,1	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503667	483043	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R7	43,1	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503777	483039	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R8	43,5	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503072	483078	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R9	43,0	60	/	50
Comune di URURI (CB) SAN MARTINO IN PENSILIS (CB) - Parco Fotovoltaico	503468	483035	1,5	20/10/22	FABBRICATO	R10	44,2	60	/	50

Tabella 6 Elenco recettori



Figura 12 Planimetria recettori

²⁰ D-16 RELAZIONE D_IMPATTO ACUSTICO-signed

²¹ D-16-Relazione_Tecnica_D_Impatto_Acustico_Ambientale-signed

Il Proponente ad ottobre 2022 ha effettuato i rilievi in situ presso il Recettore n.5, essendo quello maggiormente esposto alle emissioni acustiche dell'impianto fotovoltaico; per gli altri recettori le misure sono state simulate utilizzando un software²² conforme alla norma UNI 9613 e UNI TS 11143.

Per la fase di esercizio il proponente ha verificato che presso tutti i recettori sono rispettati i limiti normativi; in riferimento alle simulazioni dei livelli equivalenti di emissione prodotti dalle macchine ed apparecchiature elettriche presenti, il Proponente conclude che, in corrispondenza di tutti i ricettori, il livello equivalente ambientale LA è inferiore ai valori d'immissione contemplati nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

Per l'impatto acustico in fase di costruzione e dismissione il Proponente ha considerato come sorgenti di rumore le aree dove dovrà essere realizzato l'impianto fotovoltaico (zona delle cabine). I cantieri mobili per la realizzazione degli scavi non vengono presi in considerazione in quanto il cantiere mobile per l'installazione dei cavidotti produce una emissione rumorosa limitata sia nel tempo che nello spazio, inferiore ai limiti delle norme vigenti DPCM 14/11/97. Il risultato di tale analisi è un livello equivalente ambientale inferiore ai valori di immissione stabiliti dalla normativa vigente.

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatto salvo il rispetto della **Condizione Ambientale n. 3**, relativa al monitoraggio ambientale.

La Commissione ritiene inoltre che, qualora il monitoraggio del rumore dei cantieri relativi ai campi fotovoltaici e/o dei cantieri relativi alla posa in opera dei cavidotti, evidenziasse superamenti temporanei dei limiti normativi, dovranno essere prioritariamente adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali necessari a ridurre l'impatto sui ricettori ubicati nelle vicinanze, come indicato nella **Condizione ambientale n.9**.

Con riferimento alle vibrazioni, la Commissione, tenendo conto della natura dell'opera, della sua ubicazione e della tipologia e della durata delle lavorazioni previste per la sua realizzazione ritiene tale aspetto non critico.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'impatto potenziale dell'opera sui campi elettromagnetici è stato analizzato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione elettromagnetica²³.

Il Proponente afferma che, dagli studi e dai sopralluoghi effettuati nei luoghi d'installazione del parco fotovoltaico, l'area interessata non presenta sorgenti elettromagnetiche a bassa frequenza pari a 50 Hz (ELF - Extra Low Frequency) e neanche sorgenti a Radiofrequenze (RF - Radio Frequency) comprese tra 300 kHz e 300 MHz.

I campi elettromagnetici generati dai moduli e dalle cabine di trasformazione decadono a brevissime distanze dalla sorgente e risultano inferiori agli obiettivi di qualità.

Il profilo trasversale del campo magnetico, misurato a 1 m dal piano di calpestio, generato dalle linee in cavo interrate, considerando cavi unipolari a spirale, raggiunge l'obiettivo di qualità di 3 µT già a distanze inferiori al metro dal cavo; pertanto, il Proponente non ritiene necessario calcolare le fasce di rispetto per questa tipologia di cavi perché l'obiettivo di qualità è raggiunto ovunque.

Per la valutazione del campo elettrico e del campo magnetico generato dalla linea durante l'esercizio, il Proponente ha applicato la procedura di calcolo descritta dalla Norma CEI 211-4: "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche", ottenendo valori compatibili con la normativa vigente a distanze ridotte dalla sorgente.

²² INOISE V2022

²³ D-1 RELAZIONE SULL_ ELETTRROMAGNETISMO (D.P.C.M. 08-07-03 e D.M. 29-05-08) -signed

Come già indicato al capitolo “Impatti cumulativi” del presente Parere, tenuto conto della possibile sovrapposizione degli elettrodotti in progetto con elettrodotti asserviti a diversi impianti FER (realizzati, autorizzati e in fase di autorizzazione) ubicati nelle vicinanze dell’impianto in esame, la Commissione ritiene che il calcolo delle fasce di rispetto dei nuovi elettrodotti debba essere aggiornato tenendo conto anche del contributo di eventuali elettrodotti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione, come indicato nella **Condizione Ambientale 6**.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

La trattazione degli aspetti legati alla popolazione ed alla salute umana è stata effettuata nello Studio di Impatto Ambientale.

Il Proponente ritiene che i potenziali impatti negativi, in fase di esercizio, sulla salute pubblica possano essere collegati esclusivamente alla presenza di campi elettromagnetici e considerando che i cavidotti sono tutti interrati e l’obiettivo di qualità è raggiunto a breve distanza dall’impianto fotovoltaico in una zona scarsamente urbanizzata con sporadici recettori, ritiene tale effetto trascurabile.

La Commissione ritiene che durante le fasi di costruzione e dismissione gli impatti sulla salute pubblica siano legati anche agli aspetti relativi alle emissioni sonore e alle emissioni in atmosfera, prevalentemente legati ai seguenti aspetti.

La Commissione ritiene tuttavia tali impatti reversibili e di breve durata; pertanto, considerate le misure di mitigazione messe in atto dal Proponente per le componenti rumore, atmosfera e campi elettromagnetici e le relative condizioni ambientali prescritte nel presente parere, ritiene l’opera compatibile con la componente Popolazione e Salute umana.

PAESAGGIO

La trattazione degli aspetti relativi al paesaggio in esame è stata effettuata in particolare nel SIA e nella Relazione paesaggistica²⁴.

L’area in oggetto, suddivisa in sei lotti, ricade nei territori comunali di Ururi, san Martino In Pensilis e per la parte relativa alla connessione alla RTN nel comune di Rotello. L’intero settore di progettazione è caratterizzato da un’orografia con versanti che appaiono dolcemente modellati, con quote del terreno che si attestano tra i 205 ed i 90 m s.l.m. i rilievi collinari raggiungono quote massime di 300 metri s.l.m., la morfologia è dolce ed i fianchi delle colline scendono con moderato pendio fino a degradare del tutto in pianura.

All’interno dell’area d’interesse sono presenti dei sistemi viari consolidati indetificati in strade Provinciali, Strade Comunali e Vicinali che consentono di raggiungere agevolmente ciascun campo e che saranno utilizzate per l’accesso a tali aree.

In attesa della redazione del Piano Paesaggistico, lo strumento attualmente vigente è il Piano Territoriale Paesistico - Ambientale che è esteso all’intero territorio regionale ed è costituito dall’insieme dei Piani Territoriali Paesistico Ambientali di Area Vasta (PTPAAV.), formati in riferimento a singole parti del territorio e redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989 n. 24.

Il cavidotto interrato interferisce con il Torrente Sapestra (Interferenza 1), con il Torrente Saccione (Interferenza 2) e con il Torrente Mannara (Interferenza 3).

²⁴ D-8 RELAZIONE_PAESAGGISTICA-signed

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

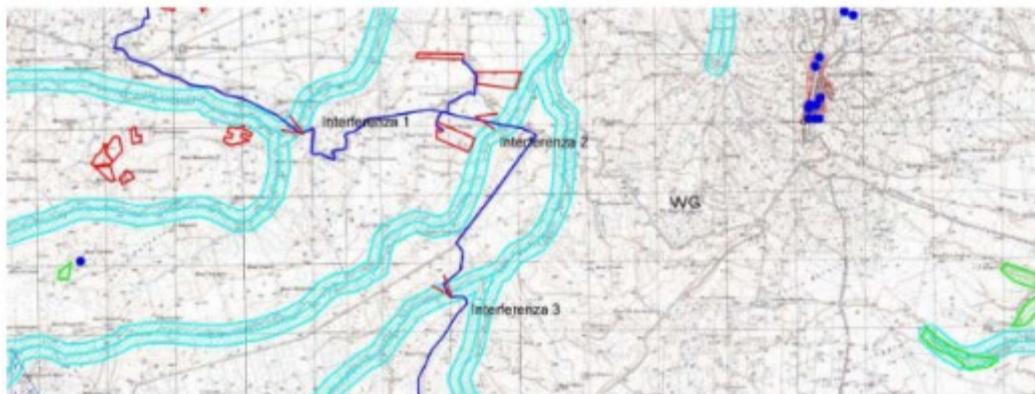


Figura 13 Interferenze con i corsi d'acqua

Il Proponente afferma che le 6 aree di progetto non ricadono in zone occupate da Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Protette iscritte nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) nonché in aree RAMSAR (Zone umide di importanza internazionale) e aree IBA (Important Bird Areas). L'area ZSC più vicina all'impianto dista circa 2 km dai lotti 4-5-6 dell'impianto fotovoltaico. Non si riscontra la presenza di percorsi panoramici.

Il Proponente ritiene che i principali impatti sul paesaggio in fase di costruzione e dismissione siano dovuti alle modifiche generate in fase di approvvigionamento del materiale, per la presenza del cantiere e per la movimentazione mezzi; tale fase, di breve durata, sarà mitigata con l'ordine e la pulizia delle aree di cantiere e il ripristino tempestivo dei luoghi al termine dei lavori. In fase di esercizio il principale impatto è dato dalla presenza stessa dell'impianto che provoca alterazioni visive; tale impatto sarà mitigato con la realizzazione della siepe realizzata lungo la recinzione dello stesso e dalla prevista fascia arborea costituita da noccioli.

La sottostazione elettrica occupa una superficie di 1300 mq ed è prefabbricata, a breve distanza dall'esistente stazione elettrica della rete nazionale, non saranno necessarie azioni di scavo. Nell'ambito delle azioni mitigative il Proponente ha tenuto in considerazione la congruità paesaggistica del progetto per forme, rapporti volumetrici, colori e materiali.

Il Proponente ritiene, inoltre, che la naturale morfologia ondulata dei luoghi offra schermi continui alla visione e ne impedisca la percezione. Inoltre, la scelta del layout del campo fotovoltaico è stata orientata dalla ricerca di soluzioni distributive volte ad assecondare le geometrie del territorio.

Il Proponente nella Relazione paesaggistica ha effettuato un'analisi dell'impatto visivo considerando un buffer di 10 km dal centro dell'impianto. Per l'individuazione dei recettori, il Proponente ha considerato i recettori statici quali punti panoramici, belvedere e beni vincolati e recettori dinamici quali viabilità locale e secondaria e strade interpoderali. Dai sopralluoghi effettuati dal Proponente è stato possibile individuare i canali di massima fruizione del paesaggio e determinare i potenziali recettori sensibili²⁵.

Per l'effettuazione dei foto inserimenti sono stati utilizzati diversi parametri quali: nitidezza della visibilità; intensità, frequenza e rilevanza della visione; ingombro visivo; occultamento di visuali rilevanti; prospetto su spazi pubblici; contrasto cromatico; alterazione dei profili; alterazione di relazioni visive significative; abbagliamento.

La Commissione valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile, per quanto di competenza, per la Componente

²⁵ D-9 FOTOINSERIMENTI-signed-D-10 ANALISI DELLA VISIBILITA_-signed

paesaggio, fatte salve la **Condizione Ambientale n. 2**, relativa all'ampiezza ed alla composizione della siepe perimetrale e la **Condizione Ambientale n. 5**, relativa alle misure di compensazione.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il SIA e gli elaborati specialistici prevedono l'adozione di specifiche misure al fine di mitigare eventuali impatti ambientali derivanti dall'opera; vengono infatti previste azioni di mitigazione nei confronti della componente atmosfera in fase di cantiere (bagnatura delle piste di cantiere, bagnatura delle gomme dei mezzi di cantiere, riduzione della velocità di transito dei mezzi, utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti), della componente acustica in fase di cantiere (utilizzo macchine provviste di silenziatore, minimizzazione dei tempi di stazionamento a motore acceso, svolgimento delle attività più rumorose negli orari più consoni), della biodiversità (misure adottate per rumore, atmosfera e paesaggio) e del paesaggio (ordine e pulizia delle aree di cantiere, ripristino dei luoghi al termine dei lavori, realizzazione fasce perimetrali).

Tali misure possono essere considerate condivisibili, fatto salvo quanto previsto nella **Condizione Ambientale n. 2** e nella **Condizione Ambientale n. 5**.

MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Il Proponente, ha presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale ²⁶in seguito integrato su richiesta della Commissione (PMA), redatto in base alle risultanze degli studi effettuati a supporto del progetto definitivo e dello Studio di Impatto ambientale, che individua le principali componenti ambientali da indagare, le modalità e le tempistiche connesse alle attività di monitoraggio.

Il Proponente ha previsto il monitoraggio delle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera e clima
- Ambiente idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Ecosistemi e Biodiversità
- Paesaggio
- Salute Pubblica

Atmosfera: il Proponente prevede un monitoraggio in tutte le fasi dell'opera mediante rilevazioni visive eventualmente integrate da tecniche di modellazione per esaminare gli inquinanti direttamente o indirettamente immessi in atmosfera. Per la natura dell'opera non è previsto il monitoraggio in fase di esercizio.

Ambiente idrico: il Proponente prevede un controllo periodico visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti e delle apparecchiature che potrebbero rilasciare oli o lubrificanti, controllando eventuali perdite. Controllo periodico visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazione superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di fondazione per l'alloggiamento delle cabine di campo e dei depositi agricoli). In fase di esercizio è previsto il controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali a cadenza mensile o trimestrale per il primo anno di attività, poi semestrale negli anni successivi (con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità).

²⁶ D-18 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE-signed

Suolo e Sottosuolo: il Proponente prevede in fase di cantiere: il controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo durante le fasi di lavorazione salienti; lo stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili, verificando che avvenga sulle stesse e in fase di lavorazione che il materiale non sia depositato in cumuli con altezze superiori a 1.5 mt e con pendenze superiori all'angolo di attrito del terreno; verifica delle tempistiche relative ai tempi permanenza dei cumuli di terra; verifica, al termine delle lavorazioni, che siano stati effettuati tutti i ripristini e gli eventuali interventi di stabilizzazione dei versanti e di limitazione dei fenomeni d'erosione, prediligendo interventi di ingegneria naturalistica come previsti nello studio d'impatto ambientale. In fase di esercizio verifica dell'instaurarsi di fenomeni erosivi con cadenza annuale e a seguito di forti eventi sismici; verifica annuale degli interventi di ingegneria naturalistica eventualmente realizzati per garantire la stabilità dei versanti.

Per il campionamento il Proponente prevede 6 campionamenti in 9 punti diversi per ogni area di progetto disposti in modo da averne 3 non influenzati dai pannelli, alla profondità di 30 cm e 60 cm.

In fase di esercizio verranno eseguiti campionamenti di controllo ogni 5 anni per tutta la durata dell'impianto.

Infine, è previsto un ultimo campionamento un anno dopo la dismissione dell'impianto per garantire che le potenzialità agricole del suolo non siano state compromesse.

Paesaggio: il Proponente prevede la verifica delle indagini archeologiche preliminari e il rispetto della tipologia e delle caratteristiche estetiche dei diversi componenti presenti nel sito di produzione.

Ecosistemi e Biodiversità: il Proponente afferma che in fase ante-operam stabilirà i parametri di stato e i valori di riferimento/obiettivo per le fasi di monitoraggio successive.

In corso d'opera, è previsto il monitoraggio di periodi fenologici interi quale unità minima temporale. Nella fase post-operam, è previsto il controllo dell'assenza di impatti a medio/lungo termine seguendo il principio di precauzione oppure fino al ripristino delle condizioni iniziali o al conseguimento degli obiettivi di mitigazione/compensazione, ove previsti.

Al fine di valutare l'attecchimento e lo stato di salute delle aree perimetrali il Proponente prevede per il primo anno un monitoraggio giornaliero per i primi 3 mesi e successivamente bisettimanale per valutare lo stato di salute e la presenza di eventuali fitopatie. Per il secondo e terzo anno sono previsti controlli settimanali

Salute Pubblica: il Proponente esegue il monitoraggio dei campi elettromagnetici misurandone le emissioni e misurando il fondo elettromagnetico ante e post operam.

Produzione agricola: il Proponente prevede un monitoraggio settimanale per valutare lo stato di salute delle coltivazioni foraggere. Un controllo giornaliero per i primi tre mesi del primo anno, per valutare l'attecchimento dei noccioli e bisettimanali nel periodo successivo. Per il secondo e terzo anno sono previsti controlli settimanali. Se dovessero sorgere problemi con i noccioli, il Proponente li sostituirà con olivi o mandorli.

La Commissione, sulla base dell'analisi istruttoria effettuata, ritiene che il Progetto di Monitoraggio Ambientale e la sua integrazione non indichino in maniera dettagliata il tipo di controlli che si intende effettuare, i metodi di valutazione che saranno utilizzati (indicatori e/o indici), né i punti e le frequenze dei monitoraggi delle varie componenti ambientali; pertanto, considera necessaria la sua integrazione come specificato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

VINCA

Il Proponente ha presentato, su richiesta della Commissione, il Format per lo Screening di VInCA²⁷ relativo alle possibili interferenze con la Zona Speciale di Conservazione IT7222266 "Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona". Infatti, questo Sito viene attraversato dal tracciato del cavidotto di connessione dell'impianto agrivoltaico con la Sottostazione Utente AT/MT ubicata nel comune di Rotello. Tale documento risulta però compilato in modo non totalmente corretto, facendo riferimento a Pre valutazioni e a Condizioni d'obbligo non specificate. Inoltre, il Proponente ha descritto le attività previste per la realizzazione e la gestione dell'impianto agrivoltaico, senza citare la realizzazione del cavidotto interrato, che nella porzione centrale del proprio tracciato attraversa longitudinalmente il Sito stesso.

Il sito ZSC IT7222266 rappresenta una delle poche residue aree forestali presenti nella bassa valle del Fiume Fortore ed ospita una considerevole ornitofauna.

Gli habitat Natura 2000 elencati nel Formulario Standard presenti sono:

- 6220*: Percorsi Substeppici di Graminacee e Piante Annue dei *Thero-Brachypodietea*
- 91AA*: Boschi Orientali di Quercia Bianca

Nei lembi a contatto con le boscaglie a roverella, in piccole aree non occupate da coltivi, è rinvenibile la *Stipa austroitalica* (lino delle fate). Questa pianta erbacea perenne, tipica della pseudosteppa, deve il suo nome comune alla forma, flessuosa e leggera della spiga durante la fioritura. Fiorisce tra aprile e maggio ed è un endemismo dell'Italia meridionale.

Tra le specie di uccelli di interesse conservazionistico e scientifico presenti nella ZSC, si registrano il calandro (*Anthus campestris*), specie migratrice nidificante estiva in tutta la penisola, Sicilia e Sardegna), la calandrella (*Calandrella brachydactyla*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), specie paleartica diffusa nelle regioni mediterranee, il falco di palude (*Circus aeruginosus*), che non nidifica nel Sito, ma è presente durante le fasi di migrazione e svernamento, l'albanella reale (*Circus cyaneus*) non nidificante nel Sito, ma presente durante le fasi di migrazione e svernamento, il nibbio bruno (*Milvus migrans*) ed il Nibbio reale (*Milvus milvus*).

Il cavidotto seguirà per la maggior parte del tracciato previsto la viabilità esistente (strade provinciali, comunali e interpoderali), senza interferire in alcun modo con gli habitat prioritari oggetto di tutela; l'attraversamento del Vallone delle Cannucce sarà effettuata mediante ancoraggio al ponte in modo da non generare interferenza con il corridoio fluviale e la relativa vegetazione riparia.

La Commissione, sulla base dell'attività istruttoria condotta e delle autonome valutazioni, ritiene che si possa escludere che il progetto proposto, integrato con tutte le azioni di mitigazione già previste dal Proponente e da quelle prescritte dalla Commissione stessa, possa determinare incidenze significative sulle specie e sugli habitat per la cui tutela è stato individuato il sito ZSC IT7222266 "Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona".

ANALISI PARERI E OSSERVAZIONI

A seguito della consultazione pubblica iniziata il 11/08/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissato il 10/09/2022, sono arrivate le seguenti osservazioni:

²⁷ elaborato "4.2 - Format di Supporto Screening di V.Inc.A-signed"

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

ENTE	Protocollo	Data
Provincia di Campobasso	MiTE.0107681	07/09/2022
ARSARP- Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo, rurale e della pesca.	MiTE.0106442	05/09/2022

Le principali tematiche trattate nelle osservazioni pervenute sono riassunte nella tabella seguente:

ENTE	AMBITO	OSSERVAZIONI
ARSARP	SUOLO E SOTTOSUOLO	Si rileva un eccessivo consumo del suolo ed alcuni dei terreni occupati compaiono in una precedente istanza di assoggettabilità a VIA istruita con parere negativo dallo scrivente. L'impianto non sembra avere le caratteristiche di un agrivoltaico secondo le linee guida del Ministero della transizione ecologica
	ESAME DEI VINCOLI	Il Proponente afferma che non sono presenti vincoli che impediscano la realizzazione dell'impianto; tuttavia, l'impianto si trova all'interno delle aree particolarmente sensibili ai sensi della lettera F dell'allegato 3 del D.M 10 settembre 2010. Il Piano energetico ambientale regionale prevede l'esclusione totale di impianti a terra salvo in aree abbandonate e dismesse.
	COLTIVAZIONE	Gli alberi di nocciolo vengono indicati dal Proponente come opera mitigativa; pertanto, non possono essere considerati come un frutteto all'interno di un impianto agrivoltaico.
	ESPROPRI	I terreni su cui installare impianti agrivoltaici devono appartenere a società agricole o ad associazioni temporanee di impresa senza necessità di esproprio.
PROVINCIA DI CAMPOBASSO	ASPETTI PROGETTUALI	Siano preventivamente comunicati e perfezionati i rapporti di concessione degli attraversamenti stradali sulle SSPP, al fine di definire le condizioni di ripristino degli scavi e dell'intera piattaforma stradale, nonché delle opere complementari connesse, di segnalazione del cavidotto.

RILEVATO che la Commissione ha preso atto delle osservazioni sopra esaminate in fase istruttoria e quindi trattate nelle valutazioni di competenza contenute nelle pertinenti parti del presente Parere e nel quadro prescrittivo finale;

EVIDENZIATO peraltro che le suddette argomentazioni, a seguito dei necessari aggiornamenti richiesti per le successive fasi progettuali, dovranno essere recepite dal Proponente;

VALUTATO in conclusione che

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- sono stati considerati gli impatti cumulati sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso);

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il Proponente si è impegnato ad attuare nonché dall'adempimento delle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'oneri e da porre in essere in fase di esecuzione, soggette a verifica di ottemperanza;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento;
- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 12 mesi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – PNNR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede ed in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE relativamente alla **Compatibilità Ambientale del Progetto di un impianto agri-voltaico** da realizzarsi nei comuni di Ururi, San Martino in Pensilis e Rotello (CB) di potenza nominale pari a 61,8 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN, **subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.**

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000 in relazione alle conclusioni della **Valutazione di Incidenza Ambientale**, approfondita a livello I (Screening);

Parere favorevole di conformità del Piano Preliminare per l'Utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni del DPR n. 120 del 2017, fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella specifica condizione ambientale.

CONDIZIONI AMBIENTALI

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>a) Il progetto esecutivo e il piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere.</p> <p>b) I Capitolati di appalto del progetto esecutivo dovranno integrare tutte le misure di mitigazione ambientale e le modalità operative previste nel progetto oggetto del presente parere, nonché tutte quelle scaturite dalle condizioni del presente parere; dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>c) In fase di Progettazione Esecutiva dovrà essere prodotta la dichiarazione di non interferenza con le attività minerarie ai sensi della Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 e la verifica preliminare di potenziali ostacoli alla navigazione aerea.</p> <p>d) Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali e di incendio.</p> <p>e) Il progetto esecutivo dovrà valutare le interferenze con l'aerogeneratore nelle immediate vicinanze dell'Area 2, mediante l'analisi di rischio connessa all'individuazione dell'area di sicurezza determinata dal calcolo della gittata massima e, se del caso, ridefinire il progetto di cui al presente parere in modo da renderlo compatibile con l'attuazione del progetto vicino.</p> <p>f) Le attività agricole dovranno essere condotte nel rispetto dei protocolli di agricoltura biologica.</p> <p>g) Nella porzione di terreno a ridosso delle strutture di sostegno il controllo delle infestanti deve essere effettuato esclusivamente attraverso operazioni di sfalcio, allo scopo di evitare il permanere di suolo nudo in aree potenzialmente soggette a fenomeni erosivi.</p> <p>h) Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Le nuove viabilità interne ed esterne dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di favorire e incrementare la biodiversità il Proponente deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) progettare e realizzare una siepe perimetrale, esterna alla recinzione di ciascuna area dell'impianto, pluristratificata e plurispecifica, (composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla vegetazione spontanea tipica del territorio), di ampiezza pari ad almeno 5 metri. La siepe deve prevedere l'utilizzo di specie appartenenti alla serie della vegetazione locale, con particolare riferimento a quelle descritte per le aree della Rete Natura 2000 censite nell'areale di riferimento. Il progetto della siepe deve comprendere anche le attività previste per l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze per tutta la durata di funzionamento dell'impianto. La siepe deve essere realizzata contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, e deve essere preservata alla sua dismissione; b) modificare la progettazione della recinzione perimetrale sollevandola da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo per permettere il passaggio della piccola e media fauna escludendo l'utilizzo di reti plastificate; c) prevedere che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Molise

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato e sviluppato anche secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.), relativo alle fasi Ante Operam, Corso d’Opera (fase di cantiere) e Post Operam (fasi di esercizio e di dismissione).</p> <p>Nei confronti delle componenti di seguito riportate in particolare si dovrà tenere conto anche delle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suolo: ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS);–prevedere il monitoraggio della fertilità del suolo facendo riferimento anche alle “Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA; ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti in almeno un punto di prelievo ogni 5 ettari di impianto. I campionamenti dovranno essere eseguiti in fase ante operam e almeno una volta l’anno nel corso della fase di esercizio. - acque sotterranee: individuare due punti di campionamento in ciascuna delle aree dell’impianto posizionati a monte e a valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. In tali punti dovrà essere eseguito il monitoraggio quali-quantitativo della falda comprensivo della determinazione della concentrazione di metalli (allo scopo di verificare eventuali fenomeni di rilascio da parte delle strutture dei pannelli). Inoltre, in PO durante la fase di esercizio, dovranno essere monitorati i nutrienti di origine agricola e le sostanze utilizzate nelle attività agricole condotte nell’impianto (principi attivi e relativi cataboliti).Le campagne di monitoraggio andranno condotte in ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi), in corso d’opera a cadenza mensile durante la fase di cantiere, e in PO, durante l’esercizio, con 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale da ripetere nei primi tre anni di esercizio e successivamente ogni cinque anni. Infine, alla dismissione deve essere previsto lo stesso monitoraggio del CO. <p>Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> - vegetazione: monitoraggio dello stato di salute delle formazioni vegetali oggetto di impianto (siepe perimetrale, area di compensazione) da condurre in fase PO (esercizio), allo scopo di verificarne l’attecchimento, lo stato di salute e l’eventuale necessità di interventi di manutenzione (ripristino delle fallanze).

	<ul style="list-style-type: none"> - fauna monitoraggio dell'ornitofauna da condurre in AO, CO e PO allo scopo di valutare eventuali alterazioni nella composizione e densità delle comunità ornitiche stanziali e migratrici nell'area dell'impianto e nel suo intorno. Il piano di monitoraggio deve essere progettato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e deve individuare specifiche metodiche standardizzate di monitoraggio, allo scopo di poter individuare variazioni o tendenze. A tale scopo fare riferimento a quanto indicato al cap. 6.4 delle citate Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) e, in quanto compatibili, al "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento al monitoraggio dei chiroteri, il riferimento sono le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)". - monitoraggio dei dati meteorologici: si dovrà prevedere il monitoraggio dei seguenti parametri: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). - rumore: in fase di progettazione esecutiva dovranno essere elencati i punti di monitoraggio da impiegare in fase AO, di cantiere, di esercizio e di dismissione concordati con Arpa Molise. Le verifiche acustiche dovranno essere volte a valutare il rispetto dei valori limite e/o dei valori soglia associati alle attività di cantiere dalla legge regionale e/o dalle prescrizioni indicate dal comune all'atto del rilascio dell'autorizzazione alle attività di cantiere. Inoltre si dovranno registrare anche i parametri necessari a valutare il rispetto dei vincoli autorizzativi, ovvero delle eventuali prescrizioni concesse dalle deroghe comunali (ad esempio: intervalli orari fissati per le attività di cantiere, ...). Per tutte le misure di cantiere dovrà essere indagata anche la presenza di rumori con componenti impulsive tonali o a bassa frequenza. <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali ante operam, in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE e all'ARPA Molise con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Fase di Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Attività agricole
Oggetto della condizione	Predisporre un sistema di monitoraggio che, per ciascun anno solare, consenta di verificare lo stato delle colture, il valore medio della produzione agricola, per le diverse tipologie di colture, e la continuità dell'operatività dell'azienda. La restituzione dei dati deve essere effettuata secondo quanto stabilito dalla Condizione Ambientale n. 3.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise, ARPA Molise

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di compensazione (Componente Biodiversità, Paesaggio)
Oggetto della condizione	A titolo di compensazione ambientale, il Proponente dovrà realizzare un intervento di ripristino di un'area degradata, individuata in accordo con gli Enti Locali nell'area vasta intorno al sito di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, di superficie circa pari al 30% dell'area dell'impianto occupata dai pannelli. Tale intervento, finalizzato alla costituzione di una vegetazione naturale tipica del territorio, dovrà essere progettato nell'ambito della Progettazione esecutiva dell'opera e realizzato entro l'avvio dell'esercizio dell'impianto. Il progetto deve comprendere anche le attività previste per la manutenzione (eventuale irrigazione di soccorso e sostituzione delle fallanze) fino a definitiva affermazione della formazione vegetale obiettivo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise, Comune di Ururi (CB), Comune di San Martino in Pensilis (CB), Comune di Rotello (CB)

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della condizione	Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente deve calcolare le fasce di rispetto dei nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 tenendo conto anche del contributo di eventuali elettrodotti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo i criteri della norma ISO 14001:2015 o del Regolamento EMAS (CE) 1221/2009 e ss.mm.ii., che dovrà essere redatto secondo le normative più aggiornate al momento rispettivamente della cantierizzazione, della fase di esercizio e della dismissione dell'impianto e dovrà essere soggetto alle azioni di auditing interno ed esterno previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o dal Regolamento EMAS. Il Piano di Controllo e Misurazioni Ambientali previsto dal Sistema di Gestione Ambientale deve essere coordinato con il Progetto di Monitoraggio Ambientale.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Molise

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Condizione Ambientale n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della condizione	<p>In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare il progetto dettagliato riportando gli esiti delle attività previste nel Piano Preliminare conformemente ai contenuti previsti dall'art. 24, comma 3, del DPR n. 120 del 2017, specificando i punti di campionamento ed il numero di campioni che dovranno essere indicati in planimetrie riferite all'area d'impianto e al tracciato del cavidotto.</p> <p>Dovranno inoltre essere indicati i parametri utilizzati per la quantificazione dei volumi di scavo e reinterro, quali le superfici e le distanze coinvolte negli scavi, e specificate le modalità di riutilizzo nell'area dell'impianto e lungo il cavidotto. La documentazione dovrà essere corredata da planimetrie indicanti i volumi degli scavi e dei reinterri. Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del citato art.24 comma 3 dovranno essere trasmessi al MASE e all'ARPA Molise prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del citato DPR n. 120/2017.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Molise

ID_VIP 7850 Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 61,8 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ururi (CB), San Martino in Pensilis (CB), in località "Piana Favari, Camarelle e Macchianera" e le relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Rotello (CB), in località "Piana della Fontana". – Istruttoria VIA

Condizione Ambientale n. 9	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della condizione	<p>Per quanto riguarda l'applicazione del criterio differenziale di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997 e delle penalizzazioni previste per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza qualora nel corso della fase di cantiere, il monitoraggio evidenziasse la possibilità di superamenti temporanei dei limiti normativi dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione (barriere fonoassorbenti mobili adeguatamente dimensionate, silenziamento di tutte le sorgenti fisse, ecc).</p> <p>Solo nel caso di impossibilità del rispetto dei limiti normativi anche dopo l'implementazione di tutte le possibili mitigazioni, si dovrà procedere alla richiesta delle necessarie autorizzazioni in deroga rilasciate dai Comuni ai sensi della lettera h) del comma 1 dell'art. 6 della Legge 447/95, in conformità alle disposizioni del regolamento comunale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise

Condizione Ambientale n. 10	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dell'impianto, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti.</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MASE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) attraverso un'analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili individuare le tecnologie di recupero e riciclo utilizzate per ciascuna categorie di materiale che riducono al minimo lo smaltimento in discarica; d) cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Molise

Condizione Ambientale n. 11	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti idraulici e geomorfologici
Oggetto della condizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, per quanto riguarda l'area di impianto e il tracciato dei cavidotti, il Proponente dovrà acquisire, ove previsto, il parere dell'Autorità di bacino; inoltre dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) garantire condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; b) prevedere un'adeguata protezione delle opere da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti; c) qualora si ravvisasse l'impossibilità di realizzare gli attraversamenti del reticolo idrografico in fregio alle infrastrutture esistenti (ponticelli, tombini e altre opere d'arte) i suddetti attraversamenti dovranno essere effettuati mediante l'utilizzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC); d) lungo il tracciato dei cavidotti, in corrispondenza degli attraversamenti dei reticoli idrografici realizzati mediante la tecnologia TOC o similari, questa dovrà essere realizzata ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; e) garantire che le attività e gli interventi non peggiorino le condizioni di funzionalità idraulica né compromettano eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; f) adottare le cautele e le precauzioni finalizzate a non incrementare la pericolosità idraulica, né localmente, né nei territori a valle o a monte; g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque; h) gli scavi dovranno essere tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte; i) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
Cons. Massimiliano Atelli